



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 2022**

PRESIDENTE: Abbiamo una nuova strumentazione, quindi vedrete io credo anche da casa un nuovo layout e anche forse meglio lo streaming. Voglio augurare che sia migliorato e migliorata anche la connessione con chi si collega da remoto.

Lascio la parola subito, durante il Consiglio, però prima delle nostre comunicazioni che sono il primo punto, mie e del Sindaco, al dottor Fracassi Nicola, che è il consigliere delegato... Scusate, sono un po' emozionata per questa nuova strumentazione e mi stavo dimenticando che, siccome inizia il Consiglio, credo che il Segretario abbia preso nota anche dell'ora in cui abbiamo dato l'inizio e bisogna iniziare necessariamente con l'appello dei consiglieri. Quindi do la parola al Segretario perché possa fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Vi ringrazio dell'accoglienza. Partiamo a questo punto con l'appello. Tutti presenti, eccetto il consigliere Briceno. Quindi passo la parola alla Presidente.

PRESIDENTE: Sono presenti anche gli assessori Sbrescia, Scaccabarozzi, Balconi, Basile è assente giustificato e Castelli. Grazie, Segretario.

Punto n. 1: AGGIORNAMENTI IN MERITO ALLO STATO DI INFORMATIZZAZIONE DELL'ENTE E DEI SERVIZI DIGITALI OFFERTI AI CITTADINI.

PRESIDENTE: Dicevo prima che oggi l'introduzione del Consiglio lo farà il dottor Nicola Fracassi e prima delle comunicazioni del Sindaco e del Presidente perché ci darà degli aggiornamenti proprio in merito allo stato dell'informatizzazione sia dell'ente, quindi della macchina comunale che dei servizi digitali offerti ai cittadini, che tra l'altro anche noi utilizziamo questo nuovo stato di informatizzazione, perché, come vedete, abbiamo dei microfoni nuovi e un sistema più efficiente. Quindi do la parola al dottor Fracassi, grazie.

Consigliere FRACASSI: Grazie. Ironia della sorte il computer qua è morto. Direi il modo migliore per presentare la situazione sullo stato del Comune digitale non c'era. Direi che meglio di così non poteva andare, non si poteva cominciare.

Parlo senza computer. Io innanzitutto ringrazio il Presidente, ringrazio tutto il Consiglio per essere questa sera qui ad ascoltare queste due parole che vorrei raccontarvi rispetto allo stato della digitalizzazione del Comune. Quando si parla di digitalizzare la pubblica amministrazione, diciamo che è un argomento un po' complesso, perché si rischia di cadere un po' nelle banalità. Quindi quello che vorrei oggi raccontarvi è un percorso che io ho iniziato grazie ad una delega consiliare quattro anni fa, nella quale in questi quattro anni abbiamo fatto tutta una serie di lavori importanti, molto piccoli a volte, molto grandi in altri momenti. Quindi io sono qui stasera per raccontarvi di un lavoro che è stato fatto, ma soprattutto di un progetto che io penso, spero possa essere soltanto l'inizio di un progetto ben più lungo, che possa coinvolgere gli uffici per tutti i prossimi anni e la prossima legislazione.

Se avessi avuto il conforto delle slide, vi avrei raccontato di tutti i pezzi digitali per i quali il Comune si è distinto. Mi permetto di dire questa cosa. Il lavoro che è stato fatto in questi quattro anni è primariamente un lavoro che non ho svolto io, ma è un lavoro di cui si sono fatti carico tutti gli uffici comunali di Gorgonzola, a cui va il mio primario ringraziamento, perché sono stati gli uffici, le posizioni organizzative a fare praticamente il 90 per cento del lavoro di cui vi parlerò brevemente questa sera. Ringrazio ovviamente l'assessore Sbrescia che è stato con me in questi quattro lunghi anni e ovviamente l'Amministrazione che mi ha dato fiducia rispetto a questi temi.

Nonostante le difficoltà proverò a illustrarvi quello che abbiamo fatto in questi quattro anni. Innanzitutto vorrei partire da un dato di fatto. Quando noi siamo arrivati nel 2018, e non per colpa di nessuna delle Amministrazioni precedenti, ma semplicemente per una questione di esperienza, l'informatica era un po' un ambito un po' abbandonato a se stesso, quindi ogni ufficio si occupava... Quando sono arrivato nel 2019 abbiamo iniziato a fare questo percorso, lo stato informatico dell'ente non era certamente in grandissima forma. Non per altro, ma perché veramente serve un po' di cultura digitale, serve un po' di volontà ma soprattutto di competenza nel mettere insieme le varie tematiche che riguardano la gestione digitale dell'ente. Quindi la prima cosa che è stata fatta, quando sono arrivato, è stata quella di capire ciò che è stato fatto in questi anni sul mondo dell'informatica e abbiamo provato a mettere insieme un po' tutte le varie esigenze degli uffici. Questa è una delle cose più complesse da fare, perché gli uffici erano tipicamente abituati a lavorare ciascuno un po' per il suo settore e questa cosa ci ha richiesto un po' di tempo a raccogliere un po' la fiducia da parte degli uffici, anche nel condividere un po' di informazioni riguardo a questo tema.

Una delle prime cose che abbiamo fatto è stata quella di digitalizzare l'aspetto della rete, quindi di controllare tutta la parte di informatica legata alle infrastrutture di rete. Questa cosa ci ha permesso, con un lavoro certosino, di andare a svecchiare ere geologiche di contratti che erano stati fatti nel corso degli anni e che nel corso del tempo tutte le varie Amministrazioni aggiungevano linee, aggiungevano Sim, aggiungevano contratti e nessuno probabilmente guardava il contratto in essere per poterli ottimizzare. Questo lavoro è durato qualche mese e ci ha permesso alla fine, vediamo i risultati proprio in questo periodo, confrontando i consuntivi

degli anni precedenti con quello di quest'anno e ci ha permesso di risparmiare quasi 20.000 euro all'anno proprio sul tema delle linee, potenziando le linee che abbiamo a disposizione.

Fatto questo ci siamo dedicati a portare in cloud tutto ciò che stava all'interno degli uffici comunali. Vi ricordo che negli uffici comunali, nella palazzina dei vigili c'erano tutti i server, tutti gli applicativi utilizzati dal Comune. Questa cosa è stata un'operazione molto complessa che ha richiesto qualche mese, qualche anno di lavoro e ci ha permesso di portare in cloud quasi tutti gli applicativi, con un investimento che è valso quasi 70.000 euro una tantum e 35.000 euro all'anno di canoni ricorrenti, che ovviamente noi già pagavamo in parte precedentemente come manutenzioni, come contratti con l'azienda che si occupava della parte di consulenza informatica, ma che ci ha permesso di avere maggiore sicurezza dei dati dei cittadini all'interno dell'ente e maggiori garanzie di continuità del servizio.

A questo si sono affiancate alcune altre attività che abbiamo svolto, tra le quali quella, come vedete questa sera, della sala consiliare. Adesso mi dispiace che questa sera abbiamo un problema che non è neanche informatico ma è proprio banalmente molto di base, quindi elettrico... Siamo a livello zero qua, a livello di corrente elettrica. Quindi, per gestire quello che questa sera spero di poter potrete apprezzare... Adesso si riprende tutto.

Dicevo, per la sala consiliare quindi abbiamo scelto di investire sulla parte tecnologica della sala consiliare quasi 100.000 euro, perché crediamo che questo Consiglio meritasse una dignità da un punto di vista di utilizzo degli strumenti che vedete questa sera, che servono per gestire il Consiglio in maniera speriamo un po' più professionale di questo momento, ma sono convinto in maniera professionale, per gestire le votazioni in modalità elettronica, come si fa in gran parte delle sale consiliari moderne, per permettere la gestione dei consiglieri da remoto. Quindi abbiamo fatto una serie di iniziative e di investimenti che mirano a modernizzare questo percorso.

La digitalizzazione poi in realtà la si fa in tantissime altre cose. Abbiamo per esempio, spero che qualcuno se ne sia accorto, digitalizzato, quando abbiamo fatto il bando per i parcheggi, chiesto nel bando che ci fosse la possibilità di pagare con delle apps; abbiamo trasmesso via streaming su YouTube il Consiglio comunale, cosa che prima non avveniva; abbiamo permesso durante la pandemia ai consiglieri comunali di stare, chi voleva a casa e chi voleva in sala consiliare e vi garantisco che questa è una cosa che non tutti i Comuni sono riusciti a fare, anzi siamo stati tra i pochi Comuni in Italia a fare questa modalità ibrida di gestione del Consiglio comunale. Non solo, a luglio di quest'anno il Comune di Gorgonzola è diventato un Comune Rao, uno dei 220 italiani che sono diventati Comuni Rao, cioè in grado di erogare il servizio Spid ai cittadini in forma gratuita. Sapete che il servizio Spid è il servizio di identità nazionale digitale e oggi il Comune di Gorgonzola permette ai cittadini che lo vogliono, prenotandosi, di venire in Comune e di fare l'identità Spid gratuitamente, cosa che invece magari non avviene con altri fornitori di identità. Questa è un'altra delle piccole cose che il Comune ha fatto per rendere semplice la vita dei cittadini.

Poco dopo che abbiamo iniziato questo lavoro abbiamo, per esempio, attivato l'app Municipium. Io spero che molti di voi l'abbiano utilizzata, che è la app con la quale i cittadini possono segnalare situazioni di disagio all'interno della città. Anche questa è stata un'operazione importante di inizio di un colloquio con i cittadini. Poi è ovvio che bisogna fare in modo che le richieste vengano gestite, ma pian piano abbiamo migliorato la nostra operatività anche all'interno degli uffici e ad oggi sono 2.600 i cittadini che hanno installato l'app Municipium e abbiamo gestito dall'inizio 2020 ad oggi 3.500 richieste di segnalazioni. La app funziona, poi bisogna verificare che vengano prese in carico dagli uffici.

Quindi queste sono alcune delle cose che abbiamo fatto come Comune, come Amministrazione sul tema digitale. Mi dispiace che stasera la presentazione è stata un po' rovinata da questo inconveniente tecnico, però vi posso garantire che questo è stato un quadriennio di intenso lavoro.

Questa cosa si è incrociata per caso con il Pnrr. Per caso, nel senso che la scelta di fare questi investimenti è stata fatta prima che arrivassero i finanziamenti su questi temi. Quindi cosa è successo? Che noi abbiamo fatto una serie di investimenti, di cui in parte vi ho parlato in precedenza, perché pensavamo che fosse la scelta giusta.

Dopodiché con il Pnrr, il Pnrr ha deciso di sostenere la digitalizzazione degli enti e delle istituzioni pubbliche italiane. Queste sono le cose che vi avevo detto prima sullo stato della digitalizzazione del Comune, quando, nel 2018 e 2019, abbiamo iniziato un lavoro di revisione. Abbiamo un piccolo disclaimer che vi ho detto non ho conseguito un ordine cronologico degli eventi, ma ho cercato di raggrupparli un po' per macroaree tematiche; vi darò degli ordini di grandezza economici che ho condiviso ovviamente con gli uffici, non mi chiedete le cifre all'euro. Nel caso, se avete bisogno di qualche chiarimento, volentieri ve lo posso far avere.

L'obiettivo non è autocelebrativo né celebrativo, ma veramente spero di aiutare tutti i colleghi consiglieri e tutte le forze politiche di Gorgonzola, indipendentemente che siano di centrodestra, centrosinistra, sopra o sotto, di dare un indirizzo a questa parte, perché è stata credo per troppo tempo trascurata. Non credo che la tecnologia risolva tutto, ma credo che possa aiutare a semplificare la vita delle amministrazioni, a risparmiare dei soldi.

Vi sto raccontando il tema del Pnrr, perché penso sia di interesse per tutti. Il Pnrr è arrivato e ha deciso, chi ha lavorato sul Pnrr, è di finanziare i progetti che erano nell'ordine, nella linea guida del Pnrr anche quelli retroattivi. Noi abbiamo applicato a tutti i possibili progetti, e questa cosa ci ha portato diversi contributi. In particolare abbiamo ricevuto l'okay per 190.000 euro, già rendicontati e già approvati di cui stiamo semplicemente aspettando il pagamento e ne abbiamo altri 400.000 per i quali abbiamo partecipato al bando Pnrr, per i quali abbiamo già rendicontato, abbiamo già sottomesso la proposta e per i quali ci aspettiamo una risposta a brevissimo. Se tutto dovesse andare come speriamo, saranno 600.000 euro che ci ritornano nelle casse del Comune e che spero possano essere utilizzati per nuovi servizi di digitalizzazione, perché quello è l'ambito primario per essere utilizzati, dopodiché magari essere utilizzati anche per altri temi. Quindi questo è uno dei temi credo interessante da tenere in considerazione. Con il Pnrr abbiamo ampiamente recuperato tutti gli investimenti che abbiamo fatto in questi anni.

Concludo dicendovi due o tre cose che secondo me dovrebbero essere fatte e che ancora mancano. Lo dico anche qua non come programma elettorale di nessuno, ma è una mia considerazione personale che spero possa essere di stimolo a chiunque in futuro si occuperà di queste tematiche. Credo che dobbiamo fare ancora delle cose per agevolare la vita dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda il tema dell'esperienza di notifica e pagamento. Oggi pagare l'Imu, la Tari, le mense, le multe, eccetera è ancora un'esperienza un po' troppo frammentata. Ci stiamo lavorando, tra l'altro utilizzando strumenti come PagoPA ci permette anche come uffici di rendicontare in maniera automatica i pagamenti, gli incassi e gli insoluti, quindi questa è una parte che secondo me dovremo, sulla quale bisognerebbe investire nei prossimi anni, perché è un tema che agevola la vita dei cittadini e semplifica molto, moltissimo la vita degli uffici.

Un mio pallino che io credo si potrebbe dare, esiste una convenzione interessantissima con Anutel per dare la Pec a tutti i cittadini che dovessero farne richiesta, in forma inizialmente gratuita e poi con un contributo minimo. Questo è un altro spunto che potrebbe aiutare a rendere più veloce la comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadino. Anche questo è un tema sul quale tra l'altro ci saranno delle novità a breve, spero.

Stiamo rifacendo il wifi comunale, nel senso che nel mese di novembre abbiamo attivato il servizio del wifi comunale nella palazzina in piazza Oberdan e presso la palazzina dei vigili, e abbiamo potenziato quello della biblioteca. Nel corso del mese di novembre o comunque entro la fine dell'anno metteremo a posto anche la parte dell'autenticazione, cioè la parte di registrazione che oggi fa un po' schifo, lo dico perché è un po' datata, e oggi possiamo migliorare l'esperienza, anche qua rendere più semplice la parte di registrazione al wifi comunale da parte dei cittadini.

Diciamo che più o meno sono sicuro di essermi dimenticato qualcosa, perché avevo le slide come guida, non avendole ha avute vi ho raccontato a voce un po' delle novità. Mi prendo l'impegno comunque di mandare ai colleghi consiglieri il pdf delle slide che avrei proiettato questa sera e valutiamo se volete, dobbiamo in qualche modo condividerle con i cittadini che non hanno potuto vederle questa sera. Vedremo.

Spero che questa cosa sia utile più che altro, a rendere più semplice la vita. Vi ringrazio dell'attenzione. Se ci sono domande, sono qua.

PRESIDENTE: Avete domande, signori consiglieri, che possono aiutare anche il consigliere Fracassi a esprimersi? Vedo la prenotazione del consigliere Pedercini. Prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il consigliere Fracassi, il suo sforzo credo sia doveroso venga riconosciuto da tutti i banchi, anche da quelli che si trovano di qua, nel senso che da sempre si è impegnato in quella che è la sua professione, la sua passione evidentemente, ma lo ha fatto con grande impegno, peraltro con una dote particolare che è quella di mettere sempre tutto il Consiglio comunale nella conoscenza di ciò che faceva, e questa è una cosa importante e io personalmente vedendolo anche in Commissione bilancio, ho seguito con lui. Quindi anche in Commissione bilancio noi ci siamo visti questa ricerca di condivisione, anche solo informativa, che è una cosa molto bella.

Grazie. Nel senso che avere un'aula consiliare per chi fa il consigliere comunale da tantissimi anni, come chi sta parlando, è bello vedere che l'aula consiliare, che è il centro della democrazia di un paese, riacquisti dopo dieci anni la sua dignità. Quando siamo andati via dalla biblioteca, che era un posto molto bello, sicuramente con una struttura per quanto riguarda i tavoli, i microfoni sicuramente obsoleta, ma una struttura molto bella, la promessa era quella di tornare il prima possibile in un'aula dignitosa. Ci abbiamo messo veramente troppo tempo, probabilmente anche per qualche incomprensione nel senso che sicuramente è stato un po' sottovalutato questo investimento che ritengo un investimento e non buttare via soldi. Anche perché questo è un investimento che si lascia alla città per i prossimi decenni. Quindi c'è tutto il tempo di ammortizzarlo senza problemi. Quindi dignità delle postazioni e soprattutto un consigliere parla con le mani libere e quindi non c'è più un microfono per sei che ce lo si passa, che spesso non funziona. E questa è una cosa meravigliosa per chi era abituato, ha perso il piacere di questa situazione.

La domanda è questa qui. Sul Pnrr si erogano dei contributi su progetti ben definiti. Facendo due calcoli non ho compreso se dovessero essere 600.000 questi soldi erogati al Comune di Gorgonzola, come vengono dati. Mi pare di aver capito che sia un investimento certo di 160.000, ma per arrivare a 600.000 c'è molto altro. Quindi, senza andare nel dettaglio, però, siccome il progetto deve già avere la rendicontazione, capire come vengono destinati questi soldi. Cioè la differenza tra quello che si è speso e quello che si è richiesto è moltissima.

PRESIDENTE: Raccogliamo magari qualche domanda? Se qualcun altro ne ha. Sembra di no, quindi, consigliere, se vuole rispondere.

Consigliere FRACASSI: Sul tema del Pnrr il tema è che in realtà il Pnrr non va, poi magari chiedo anche all'assessore Sbrescia che con me si è anche occupato di questo tema e ovviamente anche con le Po; da quanto ho capito il Pnrr non va a rendicontazione o, meglio, non ti rimborsano le spese che hai fatto, ma ti dicono "se tu hai fatto quella cosa lì, allora ti aspetta, in base alle dimensioni del Comune, in base a una serie di parametri, una certa cifra, che può essere anche superiore a quello che tu hai speso per fare quell'azione specifica".

Assessore SBRESCIA: È corretto, funziona in questo modo. Hanno una sorta di griglia per cui tu, se hai fatto quel pezzo o comunque se dovrai fare quel pezzo, hai quel tipo di contributo, quell'importo di contributo.

Consigliere FRACASSI: Il punto è che oggettivamente sono previsti dei finanziamenti dal mio punto di vista senza nessun senso, perché, se non ricordo male, su alcune tematiche legate al sito web e vi dico, so quanto costa fare un sito web, sono previsti tipo 80.000 euro di rimborso. Se fai il sito web secondo certe tematiche. Questa è un po' la follia, mio parere personale, giuro, non vorrei... però questa è secondo me una follia, perché comunque non tiene in conto dei valori reali che ci sono per fare delle azioni. Poi capisco che magari dietro la volontà era quella di evitare di andare a dover controllare la rendicontazione di ogni singola spesa, eccetera. Però penso che su alcuni ambiti in particolare si sia un po' esagerato.

Assessore SBRESCIA: Integrando più che altro il funzionamento del Pnrr, se il Pnrr e quindi l'Europa ha destinato tot risorse per quel tipo di intervento, perché ricordiamo che il Pnrr prevedeva, uno dei pilastri delle sei missioni era proprio la digitalizzazione della pubblica amministrazione, quindi sono arrivate dall'Europa tot risorse. Alla fine facendo i conti, basta dividere e quindi si hanno a quel punto gli importi divisi per fasce di popolazione, quindi per grandezza del Comune.

Poi certamente la bravura starà, come diceva il consigliere Fracassi, nel fatto di dire arrivano risorse da ridestinare sullo stesso campo, perché abbiamo questa facilitazione dall'Europa, è giusto a questo punto continuare a potenziarle. Inutile che stiamo qui a parlare di quanto sia arretrato il nostro Paese dal punto di vista digitale.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Baldi. Prego.

Consigliere BALDI: A proposito del Pnrr non vorrei che fosse un altro 110, che danno più soldi di quelli che uno spende innestando speculazioni. Ma soprattutto il concetto che a me è sfuggito era tu presenti un progetto e ti danno dei soldi, ma ti danno dei soldi anche per un progetto già eseguito? Perché questa è la cosa abbastanza assurda. Da quando? Dal 2021. Quindi tutto quello che è stato fatto si può chiedere il rimborso, anche se è già stato fatto. Che anche questo secondo me non è molto logico, nel senso che ovviamente dovrebbe finanziare qualcosa da lì in poi, non da lì indietro.

Anch'io mi associo ovviamente al ringraziamento per il grande lavoro fatto da Fracassi, perché chi sta da quella parte, e noi abbiamo provato a starci, effettivamente magari non ha la capacità, cioè chi sta lì sa cosa vuol dire arrivare a certi risultati e chi sta da questa parte invece magari tende a sottovalutarli, per cui grazie penso a nome di tutto il Consiglio comunale nello specifico per il lavoro fatto e grazie, penso a nome di tutta la cittadinanza, per le cose fatte extra Consiglio comunale.

Io non voglio essere polemico, però io ho un ricordo, perché purtroppo ho vissuto tanti anni di storia di questo paese e mi ricordo che nell'ultimissimo periodo della mia Amministrazione, quindi parliamo di circa fine 2012, inizio 2013 l'assessore delegato a questa situazione, che era Giovanni Santacrose, aveva presentato a questo Consiglio comunale un progetto per rendere quest'aula fruibile in maniera decorosa e digitalizzabile di un progetto di 45.000 euro, me lo ricordo perché era una cifra che anche lì mi sono confrontato con l'allora Vicesindaco, attuale consigliere Pedercini, ed era stata accolta da una serie di critiche a valanga dell'opposizione di allora, che adesso è maggioranza, perché erano troppi soldi spesi per qualcosa di apparentemente inutile. Oppure manie faraoniche della precedente Amministrazione. I tempi passano, probabilmente bisognerà calcolare l'inflazione dell'1 per cento, per cui quarantacinque adesso potrebbero essere cinquanta, però di fatto per quest'aula sono stati spesi, lo ha detto il consigliere delegato Fracassi, 100.000 euro. Per carità, una delle cose che apprezzo di più dell'essere umano è la coerenza, magari non dico dire "forse abbiamo sbagliato con le critiche", noi non lo vogliamo far pesare, però 100.000 euro sono tanti, giusti se vogliamo, ma sono comunque il doppio di quello che era stato previsto e che era stato, me lo ricordo benissimo e chi c'era se lo ricorda, ampiamente criticato. Giusto per.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere, vuole replicare? Grazie, allora. Anche se le slide non sono andate, però speriamo di poterle pubblicare, di farle circolare, perché comunque rimangono, sono dei lavori che sono stati esposti oggi, ma che possono servire anche alla cittadinanza per conoscere i servizi che sono stati implementati attraverso l'informatizzazione.

Punto n. 2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE: Passiamo adesso al punto 2 dell'ordine del giorno. Quindi do la parola al Sindaco dicendo che sono le 21:12, quindi all'interno delle comunicazioni parte l'ora per calcolare il tempo delle interpellanze. Quindi la parola al Sindaco che sicuramente presenterà qualcuno degli invitati, ma lascio a lui la parola.

SINDACO: [...] conferenza dei capigruppo abbia stabilito che venga aggiornato il Consiglio comunale, venga aggiornato dal presidente del comitato di coordinamento della Fiera di Santa Caterina, la prossima fiera che inizia già a svolgersi in questa settimana. Quindi invito il presidente del comitato di coordinamento, Flavio Marchetti, a raccontare brevemente, visto che abbiamo già fatto una conferenza stampa, quanto è stato predisposto.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco, per aver presentato anche il neoletto presidente dell'ente Fiera, neo nominato, giusto? Prego.

Flavio MARCHETTI: Grazie. Sarò brevissimo, nel senso che volevo utilizzare un po' questo tempo per ringraziare tutte le persone che mi hanno dato una mano a fare il programma della fiera che, come si diceva in conferenza stampa, è più sobria rispetto agli altri anni, ma la qualità cerchiamo di tenerla abbastanza alta. Quindi ringrazio il Sindaco, Angelo Stucchi, che mi ha dato la possibilità di svolgere questo programma e ringrazio tutti gli uffici comunali che mi hanno supportato e sopportato, ma principalmente vorrei ringraziare la dottoressa Michela Coppari e Laura Negri perché sono state molto presenti, molto vicine. Quindi un grazie sentito.

La Fiera di Santa Caterina comincerà già domani con la presentazione del video dell'Ecomuseo e poi man mano si svolgerà nelle giornate di sabato e domenica con una prefazione al venerdì, dove faremo una serata dedicata ai ragazzi e sarà una battaglia di rap, una battaglia su un tema della nonviolenza. Ci saranno delle basi che andranno e i ragazzi si inventeranno delle rime. Poi sabato avremo un concerto in teatro, al quale siete tutti invitati, perché è un bell'esempio di stare insieme con un personaggio che ci ha portato nel mondo degli anni Ottanta e si chiama Mister Conrad. Poi la seconda parte del concerto sarà dedicata a delle cover. Quindi anche questo. Poi domenica ci saranno le bancarelle classiche, e su questa cosa devo ringraziare i miei predecessori, Paolo Biraghi e Gianni Radaelli, che hanno stravolto la vecchia fiera e hanno costruito un percorso lineare, e io continuerò su questa riga.

Abbiamo dovuto fare delle rinunce, perché secondo noi era importante dare un messaggio della città, che era quello di utilizzare le risorse di tutti, senza dover caricarle addosso ai cittadini. Quindi il discorso delle luminarie, il discorso è stato un po' contenuto per questa cosa, perché vogliamo dare un segnale di coerenza con la città. È stato condiviso da tutto il comitato e dal Sindaco, quindi noi siamo felici di questa cosa. Il tempo speriamo sia clemente. Per il resto programma ce l'avete, guardatelo, vi aspetto in fiera. Grazie a tutti, arrivederci.

PRESIDENTE: Se qualcuno ha qualche domanda. Vedo il consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Grazie. Grazie, Flavio, della presentazione, grazie che ti sei assunto questo che è un onere. A pochi mesi dalla fiera tu sei stato contattato, non sei stato eletto, ti hanno dato questo incarico, tu l'hai accettato dopo che altre persone avevano rinunciato, perché sapevano bene a cosa andavano incontro. Però tu ormai sei avvezzo a queste cose, sei un organizzatore, quindi hai colto la palla al balzo e sei andato avanti.

Tu hai parlato di risparmio. Sappiamo che il budget è stato decurtato quest'anno e mi sembra anche corretto, perché ci sono tanti cittadini che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, le bollette da pagare. È durissima per tutti e sarà sempre più dura, perché lo vedremo nell'anno prossimo. Quest'anno abbiamo avuto appena purtroppo solo qualche avvisaglia, l'anno prossimo sarà molto più duro per tutti.

Però una domanda vorrei farti, perché anche il Sindaco aveva detto che quest'anno ci sarebbe stata una particolare attenzione, avremmo risparmiato sulle luminarie, sulle luci. Io ti voglio chiedere: le luci che sono state messe lungo il Naviglio, che verranno tenute accese fino al 15 febbraio, fanno parte del budget che l'Amministrazione comunale ha stanziato, oppure verranno pagate da qualcuno?

PRESIDENTE: Sentiamo prima tutte le domande. Quindi c'è il consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Sicuramente anche in questo caso non è piaggeria, ma vale lo stesso principio fatto per Fracassi. Hai fatto un gran lavoro. Poi, tu sai, io sono molto amico di Gianni Radaelli, che lui iniziava il 27 novembre a pensare a quella dopo. Tra l'altro vorrei salutarlo e ringraziarlo per tutto il lavoro che ha fatto prima di passarti il testimone. Quindi so cosa significa.

Obiettivamente dal programma quest'anno la fiera è sicuramente un pochino più limitata, ristretta, un pochino da "vacche magre" mi sembra di capire. Il problema qual è? Siamo in crisi, perché è stato ovviamente, come immagino e ti chiedo anche i numeri, stato dedicato da parte dell'Amministrazione alla fiera un budget più ridotto evidentemente, quindi ti chiedo esattamente quant'era l'anno scorso il budget e quant'è quest'anno. È chiaro che non puoi dire nulla che ti si possa ritorcere contro, ma il concetto è ovviamente se secondo te qualcosa in più si poteva fare. E lo citava anche il consigliere Gironi. Il concetto di luminaria, che di fatto ha un significato di festa, cioè che rende penso tutti i cittadini un poco più felici e un poco anche consapevoli che sta arrivando un periodo importante, che sono le feste natalizie e che parte, come da tradizione secolare, a Gorgonzola dalla Fiera di Santa Caterina, per poi durare il mese santo di dicembre, dell'Avvento, eccetera; uno può decidere che siamo in crisi, può decidere che si possa anche stringere la cinghia, però io trovo che con tutti i soldi che si spendono, forse i soldi per le luminarie, per illuminare Gorgonzola, per rendere gli abitanti di Gorgonzola più felici. Se io esco e vado per le strade di Gorgonzola durante le feste di Natale e questa è illuminata, mi sento più felice. Dopo io penso che anche la felicità dei cittadini abbia un prezzo e un costo, nel senso che ovviamente questa Amministrazione, che dice di essere attenta a tanti bisogni dei cittadini gorgonzolesi, penso che debba essere attenta anche alla felicità dei gorgonzolesi durante le feste di Natale e penso che le luminarie a Gorgonzola, non solo lungo il Naviglio che è qualcosa che non so che ci vada lungo il Naviglio di sera, ma la via Italia, la piazza Cagnola, cioè questa zona io penso che è un grave danno per la salute mentale e morale dei cittadini che sia spinta a Gorgonzola.

Io non so cosa ne pensa il presidente della fiera, ma io penso che, proprio ho chiesto anche dei numeri al presidente per dire quanto sarebbe costato fare queste luminarie? Facciamo ancora in tempo a farle, volendo ovviamente, per Natale. Io invito l'Amministrazione a ripensare a questa scelta, che io trovo davvero tragica per la salute mentale e la gioia dei cittadini gorgonzolesi a Natale.

PRESIDENTE: Raccogliamo anche quello che ha da dire il consigliere Pedercini, a cui do la parola.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Non c'è dubbio che la sobrietà sia un valore. Questo è un periodo difficile per tanti, senza guardare a quello che succede nel mondo, in Europa, anche solo in Italia, certamente una situazione complessa a livello economico. Sicuramente l'innalzamento delle utenze non aiuta a fare scelte che hanno l'immaginario di spreco.

Però io, ed è brutto perché sembra che ci siamo messi d'accordo e che bisogna necessariamente creare una contrapposizione tra la minoranza e la maggioranza, ma mi si conosce, quindi vorrei che fosse reale il fatto che lo penso a prescindere, che questa questione dell'illuminazione è un errore. È un errore, perché io credo che i complimenti che vi ho fatto negli anni precedenti e che andavano a te, presidente, andavano al tuo predecessore, Gianni Radaelli, mi ero smarcato in quel campanile che era orrido a mio giudizio, di un kitsch imbarazzante, ma un'illuminazione della città meravigliosa. Tanto meravigliosa che ho colleghi che abitano, abitavano ormai anche in regioni differenti dalla nostra che ho invitato a Gorgonzola, che sono rimasti affascinati. Fuori dal periodo

della fiera, quindi fuori dalla bellezza comunque del movimento e delle luci e del profumo del torrone, dall'illuminazione del nostro paese.

Io credo che quello che diceva il consigliere Baldi sia corretto, cioè l'illuminazione fa bene all'anima, fa bene all'armonia, fa comunque idea e sapore di Natale. Io credo che una combinazione tra la sobrietà che il periodo richiede e però il rispetto anche di godersi un po' il proprio paese, la propria città con un lavoro bello che era già stato fatto e che avevate fatto voi, perché un'illuminazione bella come gli ultimi anni è una cosa che è stata fatta dall'ente Fiera precedente, non dall'Amministrazione di nove anni fa, meritava che continuasse e non trovo un motivo la storia attuale per interromperla, alla luce del fatto che potrei fare un elenco lunghissimo di denari che sono spesi in modo diverso, sui quali probabilmente si poteva avere una destinazione differente, visto che non parliamo di decine di migliaia di euro.

Peraltro l'illuminazione, questo è un capitolo che non è stato toccato ed è un peccato, l'illuminazione da sempre è stata uno sprone, un aiuto per il commercio a Gorgonzola. L'illuminazione inizialmente nell'ente Fiera nasceva, gli ultimi anni non so come funzionava, con la collaborazione proprio anche economica, con norme sicuramente un po' diverse, con artifici sicuramente un po' diversi, anche del commercio locale. È chiaro che è un po' di anni che questo, un po' perché costa fatica andare a chiedere soldi, un po' perché di soldi anche i commercianti ne hanno meno da darti, ma il principio, la ratio era che l'illuminazione giovava anche al pubblico esercizio. Una città spenta è una città che non aiuta neanche nel periodo delle feste il già asfittico commercio locale a mettersi in mostra, a mettere in mostra il proprio prodotto. Quindi quello è sicuramente un peccato.

Però tu non mi puoi dire nulla su questo, amico presidente, nel senso che tu non c'entri nulla, sei vittima di questa situazione. Io posso solamente ringraziarti, perché dopo le dimissioni immagino forzate del tuo predecessore, che tanto bene ha fatto insieme a te e altri ragazzi volenterosi, generosi rispetto alla nostra comunità, in pochissimo tempo hai tirato in piedi questa cosa. Tu hai comunicato anche alla stampa che questa è la tua prima e ultima esperienza, mi auguro di no. Mi auguro che tu possa invece, adesso, finita la fatica, ricaricare le pile e continuare questo servizio in una comunità che ha tante persone che fanno, che però poi veramente si mettono in testa al gruppo a tirare, diciamoci la verità, non è che c'è questa moltitudine. Quindi grazie per tutto quello che fai.

Un'ultima nota, così superiamo i cinque minuti, vediamo come funziona. L'unica l'ultima nota riguarda la Presidente o il Presidente. Adesso va di moda cercare di capire il genere. Anche nel rispetto dei cittadini che sono intervenuti stasera e che immagino sono venuti non per sentire quello che abbiamo detto finora ma immagino le interpellanze che arrivano adesso, io credo che alla Capigruppo avessimo detto che avremmo messo nel punto delle comunicazioni, ma non avremmo conteggiato questi minuti all'interno dell'ora delle comunicazioni. Le comunicazioni del Sindaco sì, ma le comunicazioni del presidente dell'ente Fiera no, se no a questo punto l'avremmo tenuto naturalmente fuori, perché se no mezz'ora è già andata parlando della Fiera di Santa Caterina. Io ritengo che, siccome i cittadini sono venuti per ascoltare le interpellanze, anche rispetto a loro io ti chiedo, Presidente, come avevamo stabilito, diversamente da come avevamo stabilito, questa comunicazione non venga conteggiata nell'ora.

PRESIDENTE: Avevamo parlato di questo, vero, però io ho mandato il verbale che non conteneva questa postilla che lei ha detto, l'avete approvato per cui io ho inserito questo discorso nell'ora. Nel verbale non era scritto, però può essere una proposta. Mauro, è inutile che fai quella faccia. Il verbale serve a quello, a mettere in piedi tutto quello che viene discusso. Di solito tutto viene scritto nel verbale, però mi ricordo che l'avevamo citato, poi però, non avendolo scritto, per me è rimasta la comunicazione all'interno dell'ora.

Vediamo come siamo messi, quando abbiamo terminato con le risposte del presidente e poi capiamo quante interpellanze possiamo fare. Certamente direi non li abbiamo fatti venire per nulla, ci mancherebbe altro. Quindi sicuramente teniamo conto di questa proposta.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Va bene, allora do la parola al presidente.

Flavio MARCHETTI: Innanzitutto le luminarie non è che non ce ne sono, nel senso che abbiamo cercato con del materiale che abbiamo risparmiato dagli altri anni, quindi con dei filari di addobbare piazza Italia e piazza De Gasperi, quindi tutti gli alberi di piazza Italia e tutti gli alberi di piazza De Gasperi avranno dei filari. Certo, non è l'illuminazione degli altri anni, però qualcosina abbiamo fatto. Le cifre erano 50.000 l'anno scorso, quest'anno 25.000.

Io però vorrei girarvi la domanda che voi avete fatto a me della gioia: provate a immedesimarvi in un cittadino che non riesce a pagare le bollette della luce e vede la città di Gorgonzola completamente sfavillante, secondo voi cosa può pensare? Quindi noi siamo partiti da questo ragionamento. Abbiamo ridotto, abbiamo cercato di dare un segnale un pochino di festa lo stesso, ma guardando a queste persone che fanno fatica e non mi sembrava corretto nei confronti di queste persone dare un'immagine di una città ricca, quando purtroppo i problemi ci sono. Non possiamo metterci le fette di salame davanti agli occhi. Poi, chiaro, non sempre si fa bene, però io vi chiedo se in coscienza, se fosse capitato a voi cosa avreste fatto.

I commercianti, anch'io ho sentito delle lamentele da parte dei commercianti dicendo: "ma gli altri paesi li fanno". A Cernusco la pista di pattinaggio è pagata dalla banca. Vi sembra giusto che un'Amministrazione comunale debba fare una cosa del genere? I commercianti, se vogliono, se li pagano loro e fanno tutto quello che vogliono, ma noi che dobbiamo gestire soldi tuoi, miei, suoi, non mi sembrava corretto farlo in questi tempi. L'anno prossimo ci saranno più risorse e ne parleremo.

È chiaro che è tutto opinabile. Si può dire tutto e il contrario di tutto, ma la scelta che è stata fatta dal comitato e dall'Amministrazione è stata una scelta che andava in questa direzione. Poi lo sa solamente Dio come andrà a finire. Io ci ho messo il massimo, come tutte le persone che hanno lavorato con noi, con un indirizzo ben preciso, che era anche quello di dare un taglio a una fiera cercando di ritornare un po' alle origini e abbiamo costituito un polo con la Coldiretti in piazza Italia, abbiamo esaudito i desideri delle associazioni di arrivare in piazza Italia, perché gli altri anni si sono sempre lamentati che erano dislocati in posti... Quindi abbiamo colto il desiderio delle associazioni di arrivare in piazza Italia, le abbiamo messe in piazza Cagnola, l'abbiamo dedicata alla Coldiretti. No, scusate, piazza Italia l'abbiamo dedicata alla Coldiretti, a piazza Cagnola ci sarà la polenta e il gorgonzola con Donatella della Pro loco, che ringrazio tantissimo perché anche loro mi sono stati di grande aiuto.

Però il discorso della sobrietà non va a discapito della qualità. Diciamo che abbiamo cercato di contenere un po' dando un'immagine che rispecchia un po' il nostro tempo. Poi, ripeto, l'anno prossimo, si ci saranno più risorse, chi verrà dopo di me, ben venga. Si può sempre migliorare.

PRESIDENTE: La tua domanda era? Ripetila, che non me la ricordo più neanche io.

Flavio MARCHETTI: Mauro, non mi ricordo. Io non sono abituato a questi palchi qua.

(Interventi fuori microfono)

Le luminarie della via Romantica le abbiamo comparate con il budget che ci è stato messo a disposizione dalla fiera e sono costate 800 euro. Il restante dei filari, perché non li abbiamo buttati via, qualcuno è stato sostituito, qualche filare l'abbiamo usato per addobbare piazza Italia e piazza De Gasperi. La corrente le pagherà il Comune, non lo so io. Non sta a me dire chi pagherà la corrente, anche perché sono led e abbiamo fatto... A proposito, bravo, abbiamo fatto un piccolo calcolo io e il buon Biraghi, che è una persona che conta anche i centesimi: il tutto costerà 300 euro fino al 15 gennaio. Ovviamente dalle cinque del pomeriggio a mezzanotte. Questo è quanto. Se poi volete dire ancora qualcosa, sono qua.

PRESIDENTE: No, grazie tantissimo per questa presentazione. Passiamo al prossimo punto direi. Consigliere Baldi? Deve fare un altro intervento sull'ente Fiera? È il secondo intervento, glielo dico. Cerchi di stare contenuto. Abbiamo visto che il contatore non funziona.

Consigliere BALDI: Io sono contentissimo. Io devo dire che, pur continuando a ringraziare il presidente, effettivamente il presidente ha fatto alcune affermazioni che magari vanno al di là dell'aspetto di pura valutazione tecnica e del ruolo che rappresenta, nel senso che alle volte il confine tra la sobrietà e la demagogia è abbastanza minimo, nel senso che secondo me bisognerebbe usare un peso e una misura, non due pesi e due misure a seconda. La via Romantica illuminata perché sì, la piazza Italia con il filare sull'alberino perché no. Trovo che a questo punto, se i costi sono quelli che ha citato il presidente, cioè gli 800 euro per illuminare la via Romantica, magari con gli stessi 800 euro si illuminava via Italia. Voglio dire, non penso e non trovo differenze tra le questioni.

Poi è chiaro che, se vogliamo dire che questo è un anno di crisi, okay, ma l'anno scorso c'era il Covid, l'anno precedente c'era pure il Covid. La crisi, se la vogliamo vedere, continua, è uniforme rispetto a. Quello che è sicuro, e qui vedo ogni volta che si fa una variazione di bilancio, è che quest'anno non è stato un anno di crisi per le casse comunali, perché di soldi in più rispetto al bilancio di previsione, e l'assessore Sbrescia lo può confermare e tutte le variazioni di bilancio, ce n'è una anche stasera, prevedono entrate maggiori rispetto al previsto del bilancio di previsione di inizio anno. Quindi i soldi ci sono o non ci sono? Probabilmente i soldi ci sono, ovviamente poi la scelta politica su quella parte di bilancio a disposizione dell'Amministrazione, a discrezione dell'Amministrazione non sono pochi e avrebbero sicuramente potuto permettere di poter fare anche le luminarie, se l'Amministrazione le avesse volute.

Poi non lasciamoci la testa, non diciamo che siamo qui che ci manca non so, perché abbiamo appena speso 100.000 euro per fare questa sala. È tutto relativo. Non andiamo però nella demagogia nel dire "poverino, quello non ha i soldi per la cosa e noi non li spendiamo per le luminarie", perché la luminaria, lo diceva prima il consigliere Pedercini, potrebbe essere incentivo ai commercianti, che non è che le vogliono perché così sono felici di avere la cosa, ma le vogliono perché luminarie vuol dire incentivo al commercio, incentivo al commercio vuol dire creare entrate per anche le casse comunali, oltre che per i privati cittadini. Quindi è un mondo relativo, è bello che ognuno abbia la sua idea, però non facciamo quelli che poverini con la piccola fiammiferia siamo lì la notte di Natale a morire di freddo. Non mi sembra che siamo arrivati, grazie al cielo la città di Gorgonzola non è a questi livelli. Almeno a livello di pubblica amministrazione.

PRESIDENTE: Credo che siano scelte, quindi sono scelte. Grazie, Flavio Marchetti. Buon lavoro, perché la aspetterà un periodo piuttosto intenso e quindi buon lavoro a lei e ai collaboratori. È giusto ringraziare anche Gianni Radaelli, perché effettivamente ha portato avanti l'ente Fiera e poi tutte le iniziative assolutamente con molta coerenza e con molto impegno.

Il Sindaco adesso ha delle altre comunicazioni immagino, quindi do la parola a lui perché concluda. Prego, Sindaco.

SINDACO: Siamo stati attenti ai bisogni, vedrete con il punto 14, dove sono state distribuite le risorse. A brevissimo vedrete, proprio per sostenere anche il commercio, che ci sarà una serie di manifestazioni, anche qui finanziata attraverso una manifestazione di interesse, che va a rendere attrattive la nostra città.

Però la comunicazione che volevo dire è un'informazione e anche un invito. Vi ricordate quando abbiamo parlato del caro bollette? E quando si è criticato Cogeser, perché questa società e questa partecipata non investiva una parte di quelli che erano i presunti utili dall'energia? Oggi ci siamo trovati come Comuni soci, dove è stato illustrato, attraverso un report, lo riprenderemo, invito il presidente della commissione di convocare un incontro dove andremo a dettagliare meglio queste, dove abbiamo indicato come Cogeser compera, come vendiamo e quindi il confronto tra il prezzo che Cogeser propone ai suoi clienti. È stato presentato anche con quali sono le

differenze tra le bollette tra i diversi operatori. Sappiamo che in Italia in questo momento chi produce energia, luce sono solo trentotto società su seicento operatori e abbiamo saputo che chi produce gas sono ottanta operatori su seicento. Cogeser non è tra questi trentotto, non è tra questi sessanta. Quindi andremo a raccontare come viene acquistato.

Ma nello stesso tempo ci siamo anche occupati di quali sono gli interventi di sollievo che aiutano le famiglie e attraverso una produzione di dati dettagliati abbiamo visto quanto sia importante il bonus sociale, quel bonus che il governo da maggio ha messo a disposizione di quelle famiglie che hanno un reddito Isee più basso di 12.000 euro. Non so se verrà confermato, ma questa sera il governo dovrebbe portare questo indice a 15.000 euro. Perché è importante questo? Perché da una simulazione è emerso che una famiglia di quattro componenti che ottiene un bonus sociale, sia per il gas che per l'energia, riesce a risparmiare, ha risparmiato quasi 2.700 euro. Illustreremo anche questo dato.

Parleremo anche come la nostra città e in generale tutti i Comuni soci sono lontani dalla percentuale di famiglie, di cittadini che accede a questo bonus. Nel Nord Italia, quindi anche nella nostra regione questa percentuale è del 12 per cento. Noi siamo al 6 per cento, perché il bonus è poco conosciuto. Cogeser informa attraverso i suoi punti vendita di questa possibilità, anche attraverso le nostre Caritas, le altre società non informano di questo. Quindi andremo, è già stata preparata e anche qui riceverete informazione, se il governo permetterà, prorogherà questo bonus del 2023, di poterlo accedere. In questo caso prenderemo, anche qui già si sta avviando una collaborazione con i Caf, per poter aiutare le famiglie a sottoscrivere questo Isee. L'Isee, una volta certificata, l'Agenzia delle entrate la trasmette automaticamente al gestore, quindi Cogeser, Eni e le altre società avranno questo dato e applicheranno al loro cliente questa riduzione. Però, siccome sono tante tabelle, è necessario entrare nel dettaglio a volte anche con numeri noiosi, davvero invito il presidente Villa di convocare, se è di suo interesse o di interesse dei consiglieri, un incontro di commissione dove chiederemo a Cogeser, come è stato fatto oggi per noi Sindaci, di raccontare questo.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco per le comunicazioni, io non ne ho da fare, quindi si può passare alle interpellanze. Scusate, dopo le comunicazioni del Sindaco ci sono le comunicazioni anche dei consiglieri sulle comunicazioni del Sindaco. Non avevo visto che il consigliere Baldi aveva prenotato, quindi gli do la parola. Prego.

Consigliere BALDI: Giusto per chiarezza, io penso che alle volte il Sindaco si dimentichi alcune cose. Quando noi e nello specifico io soprattutto me la sono un po' presa con Cogeser perché non vedevo da parte di Cogeser nessun atteggiamento virtuoso, come si diceva prima, in tempi di crisi; all'epoca, Sindaco in testa, nessuno della maggioranza ha detto "guarda che Cogeser fa questo, questo e quello". Quindi Cogeser oggi...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco ha parlato fuori microfono e la mia domanda specifica in Consiglio comunale era appunto come Cogeser di fatto, vista la crisi, potesse dare un aiuto alla comunità gorgonzolese, visto che comunque Cogeser è di nostra proprietà, parziale ma comunque è di nostra proprietà. È una nostra partecipata. E al momento, in quel momento, e parlo di non più tardi di un mese fa, tutto taceva da parte di Cogeser, perché nessuno mi ha dato una risposta dicendo guardate che Cogeser, eccetera.

Ma anche oggi, dopo che il Sindaco ha annunciato queste grandi virtù di Cogeser, a me per esempio piacerebbe sapere a quanto vende il gas Cogeser rispetto alla concorrenza. A me per sapere che Cogeser sia davvero interessante averla come fornitore di gas, e lo dico da cittadino, non da consigliere comunale, e penso che la stessa domanda ovviamente interessi moltissimo anche tutti gli altri che non sono consiglieri ma cittadini gorgonzolesi, non solo i presenti, sarebbe interessante che questa Amministrazione diffondesse una tabella comparativa, come usa fare se deve fare l'assicurazione, vai a facile.it e quello che dice che Linear costa, piuttosto

che. Quindi a parità di perché Cogeser è più conveniente. E mi auguro ovviamente che lo sia, perché da quello che mi risulta non è proprio così. Non mi risulta che sia così, perché facendo dei confronti con altri fornitori, pare che Cogeser invece non sia il fornitore di gas più efficiente. Mi auguro che lo sia. È ovvio che è dovere morale di Cogeser, proprio perché partecipata, fornire un servizio privilegiato in questo momento, ed è dovere morale di Cogeser magari, visto che la crisi che tutti nominano questa sera, è quella di lasciare da parte la possibilità di fare utili e, anzi, di ridistribuire gli utili non dico tra tutti i cittadini gorgonzolesi, ma almeno tra quelli che ne hanno bisogno. Per cui le misure che poi andremo a vedere di contrasto alla povertà e tra le misure di contrasto alla povertà che si dividono fondamentalmente in due, da una parte le utenze e dall'altra il sostegno agli affitti, io nella delibera di questa sera che discuteremo tra poco non ho visto nessuna partecipazione attiva di Cogeser all'ammontare, al mettere insieme la somma che l'Amministrazione decide di destinare ai cittadini per quanto riguarda la parte utenze. Quindi l'Amministrazione stasera dà dei soldi a dei cittadini giustamente in difficoltà sulle utenze: Cogeser quanto dà di questi soldi ai cittadini per le utenze?

Sono queste le risposte che io mi aspetto di avere e sulle quali eventualmente potrei anche cambiare il mio parere sulla gestione di Cogeser non dico dal punto di vista industriale, su cui sono già abbastanza critico, ma su cui sono assolutamente criticissimo è il fatto del comportamento di Cogeser da quando c'è stato il grosso problema dell'aumento del gas e della gestione della crisi di povertà che ne è conseguita e che riguarda un buon numero, non tantissimi per carità, perché grazie al cielo Gorgonzola, ripeto, non è a quei livelli, ma un buon numero di famiglie gorgonzolesi.

PRESIDENTE: Una breve replica del Sindaco.

SINDACO: Solo per dire che tutte le risposte a queste domande sono contenute in questa presentazione, però sicuramente non potevo passare nei cinque minuti dove si mette ai confronti l'offerta Cogeser, quella di Eni, A2a, quella di Edison, quella di Enel, dove tra le 553 offerte della variabile casa, minima e massima, dove ci mettiamo, qual è il prezzo massimo che viene offerto. Sono tutte scritte qua.

Se volete, ve le posso leggere, però non credo che sia questo il desiderio del Consiglio.

PRESIDENTE: Le informazioni ci sono, insomma. Passiamo quindi al prossimo punto. Vi stavo dicendo passiamo quindi alle interpellanze. Abbiamo una ventina di minuti rispetto all'ora, però il Sindaco si è reso disponibile, e io mi faccio portavoce della proposta del consigliere Pedercini, di anticipare le due interpellanze che riguardano i cittadini presenti. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: È una proposta quella di anticipare le due interpellanze sulla Atm che non ho fatto, ma che avrei fatto adesso. Quella che ho fatto era di prolungare il tempo, ma era quello che avrei detto adesso in questo modo: chiedo di slittare le nostre di fatto due interpellanze, perché sono entrambe le nostre interpellanze le prossime due seguenti a quelle che riguardano il deposito della Atm entrambe. Per quanto riguarda la seconda, ovvero quella dei centri estivi non essendo presente l'assessore Basile, che ha problemi personali legati alla famiglia, ma interessandoci la risposta che coinvolge altri cittadini, ma desiderando che la risposta la dia l'assessore e non un altro assessore o il Sindaco per le parole dell'assessore tramandate, chiederemmo, in deroga al regolamento e d'accordo con gli altri capigruppo e gli altri consiglieri tutti, di discutere, qualora fosse presente l'assessore Basile, questa interpellanza che discuteremo stasera il prossimo lunedì. Che siamo in prosecuzione, che non è prevista la discussione delle interpellanze, ma siccome la rimandiamo e siccome l'assenza dell'assessore non è nostra, ma è giustamente legittima da parte dell'assessore, chiediamo questa cortesia che ripaga il fatto che non riusciamo a discuterla stasera.

Quindi farei la mozione d'ordine per l'anticipo delle due interpellanze sul deposito Atm affinché si possano discutere subito.

PRESIDENTE: Consigliere, scusi, l'ho anticipata perché mi sembrava che la proposta andasse in questa direzione e che il richiamo alla Capigruppo fosse pertinente. Quindi propongo anche al Consiglio, facciamo così che, se qualcuno è contrario, lo dice, se no, se siamo tutti d'accordo, non vedo alzate di mano o prenotazioni, significa che questa proposta è passata.

Quindi, per riassumere, andremo a discutere le interpellanze e in particolare la quinta e la sesta, che sono le due interpellanze che riguardano i cittadini qua presenti, quindi il deposito Atm e che diventano la prima e la seconda interpellanza; la terza, quella dell'acquisto di sedie per l'ufficio del Sindaco segue, se non vado errato, mentre la quarta interpellanza che riguarda i centri estivi comunali il consigliere Pedercini e anche il gruppo che ha presentato questa interpellanza chiede che venga, in deroga al regolamento, rimandata alla prossima adunanza, che è quella in prosecuzione di questo Consiglio comunale dove giustamente, come diceva lui, non è previsto lo spazio temporale per discutere le interpellanze. Io non sono contraria a questo, quindi ve lo propongo. Se qualcuno è contrario, lo dica. Altrimenti io proseguirei.

Vedo alzata la mano del consigliere Villa, che si prenota e a cui do la parola, prego.

Consigliere VILLA: Grazie. Giusto per provare il metodo nuovo. Io ritengo che sia correttissimo anticipare i due punti, ma una volta che anticipiamo i due punti, manteniamo l'ordine del giorno, lunedì andiamo avanti con l'ordine del giorno così come previsto senza le interpellanze. Abbiamo un'ora per fare le interpellanze, se ci sono delle urgenze le anticipiamo, manteniamo però sempre l'ora delle interpellanze. Non capisco perché la settimana prossima ci dobbiamo trovare a discutere le interpellanze, sui centri estivi oltretutto. Quindi io favorevolissimo ad anticiparla, ma portare l'interpellanza al lunedì successivo mi sembra una forzatura, in deroga al regolamento, eccessiva.

PRESIDENTE: Quindi lei propone la n. 5 e la n. 6 di anticiparne e poi diciamo che quella che riguarda l'acquisto di due sedie probabilmente sforeremo i tempi e quella che riguarda i centri estivi invece di non portarla in prosecuzione. Ho capito bene, consigliere Villa? Quindi lei tratterebbe le due interpellanze riguardanti l'Atm e poi la volta successiva si va in prosecuzione e salterebbero le successive due, quindi poltrone e centri estivi.

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. In trenta secondi spiego al capogruppo del Partito Democratico perché abbiamo fatto questa proposta. Siccome l'interpellanza dei centri estivi, caro consigliere Villa, non possiamo discuterla stasera perché l'assessore Basile, del Partito Democratico, non è presente, che ha problemi personali che noi accettiamo e che rispettiamo, pertanto non si può discutere stasera per colpa vostra; abbiamo chiesto all'assessore Basile la disponibilità personalmente a discuterla lunedì e mi è stata data la disponibilità da parte dell'assessore, però siccome p in deroga al regolamento, ma non è per nostra forzatura, ma semplicemente perché voi non riuscite a darci una risposta e l'interpellanza sui centri estivi è nata da esigenze dei cittadini, esattamente come le esigenze dei cittadini della Atm. Solo che i signori sono presenti e quelli dei centri estivi ci stanno ascoltando da casa. Non è che ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Le interpellanze nascono dalle esigenze dei cittadini. Però siccome loro sono presenti e l'assessore non ci può dare risposta, è inutile portarla in discussione stasera. Abbiamo già perso due minuti su una stupidaggine. Basterebbe avere un po' di buon senso, accogliere la nostra proposta. Se vogliamo andare in votazione, andiamo in votazione, vediamo chi ha il coraggio di dirci di no rispetto a un accordo anche morale, che abbiamo accettato, con l'assessore Basile, che è del Partito Democratico e poi va bene.

Se evidentemente non dobbiamo discuterla la prossima volta, la discuteremo a Natale e quei cittadini che ci hanno fatto l'interpellanza chiederanno al consigliere Villa, se hanno voglia di avere la risposta subito, qual è la risposta.

PRESIDENTE: Se c'è qualcun altro che vuole esprimersi, altrimenti, visto che ci sono queste due proposte, le mettiamo in votazione, per forza.

Posso fare anche io una mozione d'ordine? Iniziamo a discutere le prime due interpellanze, perché così guadagniamo tempo e siamo in ordine...

(Interventi fuori microfono)

Ma non possiamo discuterla adesso, non c'è Basile.

(Interventi fuori microfono)

No, intendo dire, iniziamo a discutere quelle che riguardano...

(Interventi fuori microfono)

Allora andiamo in votazione. Questa facciamola analogica, perché altrimenti impieghiamo più tempo... Non abbiamo spiegato questa cosa prima, che le votazioni vengono inserite all'interno dell'ordine del giorno anche con l'immediata eseguibilità e questa non era prevista.

Scusate, ha chiesto la prenotazione la capogruppo di Insieme per Gorgonzola, Enrica Piazza, a cui do la parola.

Consigliera PIAZZA: Grazie. Io proporrei al Consiglio e quindi anche al collega del PD una soluzione di buon senso, che mi sembrerebbe quella di favorire adesso, subito i concittadini che sono presenti e, visto e fidandomi di quello che dice il consigliere Matteo, che ha un accordo con l'assessore, di spostare questo, non tutte le interpellanze ma questa interpellanza a lunedì. A me sembra una soluzione di buon senso, dettata anche dalla disponibilità dell'assessore. Fidandomi nel senso che mi fido.

Io faccio questa proposta, se vogliamo arrivare anche a votare.

PRESIDENTE: La capogruppo aderisce alla sua proposta. Quindi mi viene da dire che, se la capogruppo di Insieme per Gorgonzola aderisce con il suo gruppo immagino alla proposta del consigliere Pedercini, credo che sia neanche necessario procedere con la votazione. Mi viene da dire.

Mi sono confrontata un attimo anche con il Segretario, il quale mi dice che è bene procedere con la votazione. Quindi votiamo, vi ripeto la proposta del consigliere Pedercini che la consigliera Piazza a cui ha aderito, quindi che le due interpellanze ai punti 5 e 6 dell'ordine del giorno diventino la prima e la seconda da discutere ora, che la terza interpellanza resta "Acquisto di sedie per ufficio del Sindaco", vediamo se riusciamo in un quarto d'ora a rispondere anche a questa, che l'interpellanza n. 4 ad oggetto i centri estivi comunali venga proposta nella prossima adunanza di Consiglio, che è la prosecuzione del giorno 28 novembre, quando l'assessore Nicola Basile ha confermato la sua presenza e quindi sarà possibile avere una risposta. Quindi questa è la proposta.

Chi è favorevole? Dodici.

Chi è contrario? Due, consiglieri Villa e Burloni.

Chi si astiene? Stucchi Angelo.

Scusate, sono tredici a favore, due contrari, un astenuto. Siamo in sedici, compreso il Sindaco.

**Punto n. 5: INTERPELLANZA AD OGGETTO: CITTADINI RESIDENTI AREA DEPOSITO ATM
– AGGIORNAMENTI, RICHIESTE E SPIEGAZIONI.**

PRESIDENTE: Quindi do la parola a colui che ha proposto l'interpellanza iscritta al punto 5 dell'ordine del giorno, presentata dal gruppo Lega Salvini Lombardia e in particolare il primo firmatario è Vincenzo Saglibene a cui do la parola, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Premesso che il gruppo Lega Salvini Lombardia Lega lombarda, a seguito in un incontro con i cittadini dell'area residenziale limitrofa al deposito Atm di via Trieste, ha deciso di farsi portavoce degli stessi all'interno di questa istituzione; osservato che gli stessi durante questo incontro hanno manifestato il desiderio di ricevere risposte ufficiali attraverso la presentazione di questo documento, nel quale sono riportate le esclusive richieste da essi manifestate e da comprovata evidenza in allegato a questa interpellanza vengono fornite le firme di una parte dei cittadini coinvolti dai disagi già ben noti all'interno di quest'aula, in circa tre ore sono state raccolte sessantaquattro firme in modo bonario e rappresentativo che ribadiamo alleghiamo a questo documento.

Per quanto illustrato, il sottoscritto consigliere comunale, Vincenzo Saglibene, interpella il signor Sindaco, Angelo Stucchi, l'avvocato Ilaria Scaccabarozzi, Vicesindaco di questa città e l'intera Giunta IpG forse ancora PD, chiede a quali enti o istituzioni si è rivolto il Comune ad oggi per trovare possibili soluzioni al disagio in atto; quali e quanti monitoraggi sono stati effettuati e/o richiesti ad Arpa per tenere sotto controllo eventuali emissioni di fumi e/o superamenti dei valori acustici dal 2019 ad oggi; perché all'interno dell'area deposito non sono stati installati pannelli fonoassorbenti, così come previsto e dichiarato anche in questa sede dal Sindaco; la procedura di traino fuori cantiere e dei mezzi è ancora in atto, l'Amministrazione può predisporre dei controlli mirati per verificare che tutte le procedure di movimentazione concordate vengano rispettate anche attraverso la collaborazione con la Polizia locale o attraverso sistemi di videosorveglianza in accordo con gli operatori e l'azienda Atm; l'Amministrazione può richiedere alla società Atm un investimento economico mirato alla creazione di un binario di scambio il più possibile lontano dall'area abitata.

PRESIDENTE: La risposta da parte del Sindaco, a cui do la parola.

SINDACO: Credo che siano ben noti a Saglibene e a Gironi quali sono gli enti e le istituzioni che in questo processo di qualificazione delle linee M2 l'Amministrazione si è rivolta e come si è rivolta, perché sono state presentate più volte nel Consiglio comunale, quello del 23 febbraio, quello del 20 giugno e quindi addirittura per alcuni di questi enti si conoscono bene il nome, il cognome e in alcuni casi si dispone anche del numero di telefono. Dispongono anche della cronologia degli interventi che sono stati messi in atto, soprattutto nella prima fase di riqualificazione, ben dettagliate. Questo documento che è stato anche proiettato sugli schermi della sala consiliare, e tutto il processo che portò, soprattutto nella prima fase, all'approvazione all'unanimità di una mozione. Dispongono anche degli altri dati acquisiti attraverso l'accesso agli atti, dispongono della relazione sul PM10 e fonometrica, dove ci sono i dati che sono stati rilevati, sono già stati rilevati, delle schede tecniche e dei filtri che sono stati installati sulle macchine per ridurre le emissioni, le schede che sono state consegnate, il monitoraggio e le ragioni perché Arpa non può effettuare quel tipo di misurazione in questa lettera che abbiamo scritto allora ad Arpa chiedendo di poter intervenire, la quale ci disse perché non poteva intervenire. Dispongono poi anche, questo è molto importante, perché è conclusa la prima fase, del cronoprogramma dell'intervento di risanamento, quello che è oggetto di lavori in questi mesi sulla tratta Gobba-Gessate e su altri tratti che vengono vedono comunque coinvolte altre stazioni, la stazione di Cologno perché Atm, come scrive nel report, non dispone di un deposito così grande. In questi documenti buona parte delle risposte ai quesiti che mi chiedete sono qui contenuti. Quindi nei brevissimi tempi che ho a disposizione non posso ancora riprenderli.

Io credo che invece sia opportuno, anche per il rispetto delle persone qui presenti, non utilizzare lo strumento dell'interpellanza per rispondere a queste e ad altre domande, ma soprattutto per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori sul report che Atm produce settimanalmente, che possono documentare come si sono mossi, in che orari, ma soprattutto che possono anche dire quei giorni e le ragioni per cui questa movimentazione non è avvenuta secondo i protocolli. Ma soprattutto si può anche spiegare meglio quelli che sono i tempi non solo di costi, i tempi di realizzazione di un'area di cantiere che deve essere posta in uno spazio diverso da quello attuale, e disponevano anche adesso mi viene in mente in questo report dove sono stati posizionati i pannelli fonoassorbenti, che sono stati messi nell'area del cantiere.

Quindi io credo che la cosa più saggia e più rispettosa sia quella di convocare, lo faremo, l'abbiamo già fatto con altri gruppi di cittadini che hanno dovuto affrontare delle situazioni di conflittualità con la presenza di strutture di servizio per raccontare bene quelli che sono i tempi, quelli che sono i rischi e le modalità che Atm Milano e il Comune di Milano intende, proprietaria delle aree, attuare per poter rispondere a una serie di giuste preoccupazioni che i cittadini ci rivolgono.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Saglibene per una replica. Prego, consigliere.

Consigliere SAGLIBENE: Io rimango a volte... sto cercando di non dire la parola che sto pensando. Io rimango veramente colpito da come tu faccia finta, caro Sindaco, di non capire che tipo di documento è stato portato in aula.

Tu ti rivolgi a noi, ma non devi rivolgerti a noi, devi essenzialmente rivolgerti ai cittadini che ti hanno riposto per l'ennesima volta le stesse domande, perché tutte le cose che tu dici che sono state risolte non sono state risolte. E, se tu facessi un serio lavoro di primo cittadino su questa tematica, ti accorgeresti che è così, perché tu non fai monitoraggio. Tu ti affidi a quello che una società, a partecipazione pubblica, una grossa società ti dice, ma è pur sempre una società, è pur sempre un'azienda.

Ora tu ci presenterai oggi il Piano d'azione per l'energia e il clima: non c'è una parola sugli obiettivi di questo piano che tu abbia dedicato al fatto che all'interno di Gorgonzola non possono esistere attività o cantieri di quel tipo, a dimostrazione del fatto che tu o non hai capito e fai finta o fai finta di non capire o inizio a pensare che sei un po' in malafede.

Io capisco che il nemico è grosso e si fa fatica ad affrontarlo, perché magari si ha paura di affrontare un nemico di questo genere, però almeno la solidarietà ai tuoi cittadini e la lungimiranza e l'accortezza di non prenderli in giro, perché questi cittadini si sentono presi in giro. Io avevo consigliato loro di non venire più in quest'aula. Io sono qui non perché l'ho deciso io di venire di nuovo qui, noi ci mettiamo la faccia come gruppo; io sono qui perché me lo hanno chiesto loro. Io sono qui, perché io ci sono stato con loro come cittadino e come consigliere, istituzione di minoranza. Dal primo momento. Tu non ci sei! E anche chi viene al posto tuo è inerme, perché non avendo la tua collaborazione non può sbilanciarsi in niente. Tu fai delle affermazioni qua che non sono reali. I pannelli fonoassorbenti ci sono. Dove? Sulla linea di scambio non esiste niente. Eri venuti qui a dirci che c'erano.

Io spero veramente che questa sia l'ultima volta che porto una tematica del genere in questo Consiglio, perché con l'interlocutore con cui mi trovo ad avere a che fare non c'è motivo di portarla ancora avanti qui in questo modo. Fortunatamente i cittadini ti comunico che stanno pensando di costituirsi in comitato e i primi ad essere chiamati in causa sarete tu e la tua Giunta. I primi.

**Punto n. 6: INTERPELLANZA AD OGGETTO: CITTADINI RESIDENTI AREA DEPOSITO ATM
– VIABILITÀ MEZZI PESANTI SU STRADA.**

PRESIDENTE: Passiamo alla prossima interpellanza che abbiamo messo come prossimo punto, che è sempre presentata dal gruppo Lega Lombardia. La presenta il primo firmatario sempre Vincenzo Saglibene, a cui do la parola per la lettura dell'interpellanza.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Premesso che il gruppo Lega Salvini Lombardia Lega lombarda, a seguito di un incontro con i cittadini dell'area residenziale limitrofa al deposito Atm di via Trieste, ha deciso di farsi portavoce degli stessi all'interno di questa istituzione; osservato che gli stessi durante questo incontro hanno manifestato il desiderio di ricevere risposte ufficiali attraverso la presentazione di questo documento, nel quale sono riportate le esclusive richieste da essi manifestate e da comprovata evidenza, in allegato a questa interpellanza vengono fornite le firme di una parte dei cittadini coinvolti dai disagi già ben noti all'interno di quest'aula, in circa tre ore sono state raccolte sessantaquattro firme in modo bonario e rappresentativo, che ribadiamo alleghiamo a questo documento.

Per quanto illustrato, il sottoscritto consigliere comunale, Vincenzo Saglibene, interpella il signor Sindaco, Angelo Stucchi, l'avvocato Ilaria Scaccabarozzi, Vicesindaco di questa città e l'intera Giunta IpG, PD e chiede per quale motivo le entrate del deposito sono sprovviste di passo carraio; se è possibile inserire un divieto di transito ai mezzi pesanti sprovvisti di specifiche autorizzazioni rilasciate dal Comune e, qualora fossero autorizzati, di voler provvedere allo sviluppo di una specifica tabella delle operazioni di transito in sicurezza nell'area residenziale inerente ai trasporti eccezionali che nella stessa vengono svolti; se è possibile la realizzazione di un'entrata di tali mezzi da via Sondrio, in cui già esiste un accesso al deposito in prossimità del cavalcavia, così da poter eliminare il problema della movimentazione su ruota dei trasporti eccezionali all'interno dell'area residenziale di via Frescobaldi.

PRESIDENTE: Risponde ancora il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie. Questi lavori che vedono l'ingresso e le uscite erano anche questi stati presentati qui, e sappiamo per quanto tempo avremo l'ingresso e l'uscita di questi camion. Sapete anche che la pattuglia, e l'avete vista, della nostra Polizia locale è operante e sta monitorando il trasporto.

Questi transiti sono consentiti da specifiche norme del codice della strada, che permette che questi camion possano muoversi all'interno del nostro territorio per raggiungere quell'area di cantiere, come altri mezzi di trasporto raggiungono le aree di cantiere del comparto C6.

In questo momento cosa è stato fatto? Sapete che abbiamo scritto una lettera al prefetto, che non ha ancora risposto, ma nello stesso tempo conseguente a questa lettera noi riceviamo puntualmente dalle società che trasportano questi mezzi delle email o delle telefonate che ci informano del loro arrivo e si riesce a programmare la presenza di questi mezzi di trasporto, coordinando meglio la loro presenza.

Rimango un po' sorpreso sul fatto di spostare l'ingresso da un'altra parte. Se c'è un disagio, dobbiamo gestirlo, non trasferirlo in un'altra parte, che sappiamo è un'altra parte soggetta da lungo tempo a movimentazione di grossi mezzi di trasporto. Stanno costruendo un comparto, il famoso comparto C6. Quindi dobbiamo tenere presente anche questa, cioè dobbiamo anche valutare degli effetti che vengono poi rimessi sull'altra parte. In questo momento però il traffico di questi mezzi è controllato, viene monitorato e si cerca anche di evitare che ci siano delle soste, perché attraverso questo meccanismo temporaneamente questi mezzi si fermano, prima che venga aperto il passo carraio, il passo carraio è un passo che comunque, se viene richiesto, viene concesso, ma comunque rimane un passo di ingresso e di uscita, sorreggono da altre parti della città.

Rinnovo l'invito ai nostri cittadini, se si vuole, di poterci confrontare. Non è abbandonando una sala, non è utilizzando lo strumento dell'interpellanza per trovare delle giuste risposte.

Mi dispiace di questa posizione presa da una parte di questi cittadini. Noi credo che continueremo in questo confronto volto a trovare delle soluzioni, che siano delle soluzioni compatibili su quello che è un intervento che riguarda milioni di cittadini che ogni giorno utilizzano la metropolitana M2 per raggiungere il loro posto di lavoro. Sappiamo quanti siano importanti questi lavori di sostituzione dei binari, perché riducono notevolmente il rumore delle linee di chi abita nei pressi della tratta della metropolitana. Sappiamo quanto sia importante adeguare in sicurezza le nostre linee della metropolitana. Questo sta avvenendo. In una forma di collaborazione io credo che possiamo trovare le giuste soluzioni. Non è contrapponendosi a un'amministrazione, a un Comune, a un Sindaco, a un direttore generale, non è maltrattando i rappresentanti di queste persone che vengono a confrontarsi che si risolvono i problemi. Anzi, si rende molto complesso il dialogo e il confronto su chi deve poi garantire il confronto per trovare le giuste soluzioni.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Saglibene per una replica.

Consigliere SAGLIBENE: Io continuo a pensare che forse il lavoro del consigliere Fracassi, scusami se ti metto in mezzo, della digitalizzazione ti ha allontanato proprio dalla fisicità del territorio.

È correttissimo, le cose che dici sono scorrette. Anche il fatto di mettere alla berlina i cittadini seduti in aula e dire che stanno uscendo fuori dall'aula: nessuno li vedeva, li hai messi alla berlina.

Accendi il microfono se devi parlare, perché voglio sentire registrato quello che dici. Queste interpellanze servono per registrare quello che dici, perché a questi cittadini deve restare traccia documentata di quello che fate. In questo caso. Perché, se fra vent'anni si scopre che qualcuno ha qualche problema, perdonami, è il mio tono, se fra vent'anni si scopre che qualcuno ha qualche problema ed è riconducibile a quello che è successo in quell'area, poi ne discuteremo meglio o avranno dei mezzi per poterne discutere. Io mi auguro di no. Tutti ci auguriamo di no.

Ripeto, nessuno pensa che tu oggi possa risolvere questo problema. Non è questo, ma almeno la tua empatia nei confronti dei tuoi cittadini. Ragazzi, parlate di resilienza, e questa cosa era? Questi cittadini è dal 2019 che sono resilienti!

Io la ringrazio, signor Presidente. Mi dispiace che voi collaboriate... ma comunque poi si rischia anche di essere offensivi. Credimi, pensa a tutte le parole non dette che avrei potuto dire, ma soltanto per il fatto che tu hai messo alla berlina i cittadini, solo per questo.

PRESIDENTE: Abbiamo terminato le due interpellanze che avevamo posto all'inizio. Abbiamo superato il tempo di una decina di minuti rispetto all'ora che avevano stabilito, io non so se è il caso di mettere a tema anche la terza interpellanza, se riuscissimo a farla, se siete d'accordo, va bene.

Era una mia idea, perché così facevamo le prime tre e quella dei centri estivi andava alla prossima volta. Però chiudiamola così, va alla prossima. Quindi abbiamo discusso le prime due interpellanze, passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno. Volete fare una pausa?

L'ideale sarebbe almeno arrivare fino alla variazione, se siete d'accordo, poi, se abbiamo il tempo per il Piof, il tempo che ci serve anche per discutere questo punto importante, bene, se no farei la pausa prima del Piof dopo la variazione. Quindi andrei avanti adesso fino alla variazione, prima di fare la pausa. Perché ho visto che c'è un po' di movimento in aula.

Punto n. 11: AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 EX ART. 21 DEL DLGS N. 50 DEL 18.04.2016 E SMI.

PRESIDENTE: Quindi passiamo al primo punto deliberativo dell'ordine del giorno, il punto n. 11. Credo che il punto venga illustrato, come sempre quando si tratta di questi argomenti, dall'assessore Gianni Sbrescia, a cui do la parola, che mi conferma. Assessore Sbrescia, a lei.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Questo punto è prodromo a quella che sarà poi la parte più importante, cioè la variazione di bilancio che affronteremo successivamente.

Quando ci sono delle variazioni al programma biennale degli acquisti, ovviamente previsti nelle variazioni, viene poi ovviamente aggiornato infatti il programma biennale degli acquisti. In questo caso è stata inserita praticamente una voce relativa alla progettazione della manutenzione straordinaria, quello che riguarda la manutenzione straordinaria della caserma dei Vigili del fuoco per un importo di 150.000 euro, fermo restando invece tutte le altre voci.

PRESIDENTE: C'è già la prenotazione di un consigliere, il consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Vorrei chiedere all'assessore Sbrescia qualche informazione in più. I 150.000 euro che non erano previsti, quindi manutenzione straordinaria, cosa è successo? Lo vediamo dopo nella variazione. Va bene.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che ha degli interventi? Nessun intervento, quindi possiamo procedere con le votazioni? Chiedo al consigliere Pedercini se è in aula oppure no, perché è fuori dal perimetro. Perfetto, grazie.

Siamo arrivati che non ci sono interventi su questo punto, quindi passerei alle votazioni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Rifacciamo la votazione, perché il Segretario ha bisogno dell'alzata di mano.

Chi è favorevole? Dieci.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Cinque.

Sono gli stessi nomi di prima.

Immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Facciamo anche qui la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Dieci.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Cinque.

Punto n 12: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO E LIBERO (VARIAZIONE N. 8/2022).

PRESIDENTE: È rientrato il consigliere Saglibene. Do la parola all'assessore Sbrescia per presentare il punto 12 dell'ordine del giorno.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. È l'ultima variazione del 2022, novembre, anche perché poi a dicembre ci sarà la presentazione del bilancio di previsione con la relativa approvazione. Quindi si approfitta della variazione di bilancio anche per fare un po' un punto della situazione e rendere sostanzialmente i vari capitoli di bilancio più attinenti alle effettive entrate accertate rispetto a quanto previsto e le effettive spese impegnate rispetto a quanto sempre le previsioni fatte.

Quello che avete visto in questa variazione, come si diceva anche in Commissione bilancio, è che ci sono anche piccole variazioni di piccoli importi, ma è la normalità, perché è una sorta di assestamento finale a quello che è il bilancio del 2022. Ciò nonostante questa variazione si predispone anche per alcuni numeri, alcune operazioni importanti. Prima tra tutte è l'applicazione di avanzo vincolato per 116.869 euro. Sostanzialmente è stato dieci giorni approvato il nuovo contratto della pubblica amministrazione, quindi l'avanzo vincolato viene applicato per il pagamento degli arretrati, mentre invece ovviamente il riadeguamento sull'anno 2022, quindi per il mese più gli anni previsione 2023 e 2024 sono invece a carico ovviamente della spesa corrente.

Ci sono poi ancora, sul lato delle entrate, alcune entrate importanti che sono 96.000 euro, quasi 97.000 all'incirca, perché si è espresso finalmente il tribunale per una sentenza favorevole che ha condannato lo Stato a pagare un conguaglio ai Comuni, sentenza che risale ad una causa intentata dai Comuni ai danni dello Stato all'epoca della variazione dell'Ici e che riguardava sostanzialmente solo i fabbricati di classe D. Lo Stato aveva deciso in una direzione per il rimborso, che comunque dava, ha dato comunque in questi anni; i Comuni poi hanno fatto ricorso ed è stato vinto. A noi quindi in merito a questa sentenza è toccato ricevere 97.000 euro circa dallo Stato. Poi abbiamo ricevuto, sempre dallo Stato, un contributo ministeriale per le spese di progettazione per la manutenzione straordinaria delle scuole medie e 48.000 euro come ultima tranche, come aiuto al pagamento delle bollette e anche 181.000 euro come contributo regionale per il sostegno degli affitti.

L'altro pezzo importante riguarda poi l'applicazione di avanzo libero per 170.000 per la realizzazione dello skatepark, che era previsto inizialmente come mezzi di bilancio, togliamo mezzi di bilancio invece per finanziarlo con avanzo libero; e poi 130.000 euro per la manutenzione straordinaria della caserma dei Vigili del fuoco. Questa è un'operazione che in realtà è nata in poco tempo. Era un'operazione che nasce anche dall'esigenza di dover riammodernare la caserma dei Vigili del fuoco, che sono un presidio – ricordiamo – per tutto il territorio della Martesana, perché non servono solo il comune di Gorgonzola ma ventisei Comuni in tutta l'area e inizialmente con la collaborazione di Cogeser si era pensato proprio di realizzare a questo punto anche un'opera di efficientamento energetico. Noi abbiamo una società in house, ricordiamo, nel senso che abbiamo comprato un piccolo pacchetto azionario, Cogeser Servizi, che si occupa proprio di efficientamento energetico e questa diventerà tra l'altro una forte collaborazione anche nel prossimo anno per quanto riguarda proprio anche un discorso di efficientamento energetico degli immobili, almeno quelli comunali. Per cui con questi primi 130.000 euro serviranno sostanzialmente per far partire tutta la parte di progettazione definitiva ed esecutiva.

Dico questo perché nel frattempo è stato vinto, il Comune ha vinto praticamente un bando di concorso della Regione Lombardia, che praticamente ci ha concesso 400.000 euro su un'opera che dall'iniziale milione e mezzo è arrivata a essere un milione e sette, perché 1 milione e mezzo era praticamente il conteggio delle opere fatto a giugno, nel frattempo comunque l'inflazione ha fatto il suo corso, le materie prime continuano ad aumentare e quindi stiamo parlando di un'opera di 1,7 milioni. Quest'opera sarà poi anche presente nel prossimo bilancio di previsione con adeguati mezzi di finanziamento, ma vi lascio in suspense perché stiamo elaborando

un po' gli ultimi numeri, che poi vi presenterò il mese prossimo, quando presenteremo il bilancio di previsione. Ripeto, però questi 130.000 euro servono per far partire tutta la parte di progettazione.

Ricordiamo tra l'altro, a questo punto andiamo anche a specificare che sul milione e sette 400 saranno dati dalla Regione Lombardia e dobbiamo anche fare presto, perché in realtà Regione Lombardia subordina l'erogazione di questo contributo al fatto che entro fine febbraio si debba avviare anche il cantiere. Quindi questo già ci pone in una situazione di forte difficoltà e quindi anche di corsa veloce contro il tempo. Più un altro contributo dovrebbe venire poi anche dal Gse. E stiamo parlando di altri 425.000 euro. Questo è il primo passo comunque che serviva proprio per avviare questo processo.

Altre cose importanti invece per quanto riguarda la spesa. I risparmi realizzati comunque su diversi capitoli ad oggi ci hanno permesso anche di riuscire a raccogliere, a poter rifinanziare il bando contro la povertà in particolare per il pagamento, per aiutare i cittadini a pagare le bollette mettendo sul piatto 70.000 euro. Quindi anche qui è un discorso di diligenza, rifacendomi un po' a quello che diceva il consigliere Baldi, per me è un discorso di diligenza del buon padre di famiglia. Se in questo momento posso dare una mano, e faccio presente che ormai questa Amministrazione è dalla pandemia che continua a fare bandi, arrivare alla fine dell'anno riuscendo a fare comunque dei bandi mettendo a disposizione somme per le fasce della popolazione più deboli, sicuramente questa ha una forte valenza il fatto di poter dire "magari rinuncio, lasciatemelo dire, a una luce in più, però riesco comunque a far pagare la luce a qualche cittadino che in questo momento è in difficoltà".

Queste sono sostanzialmente le cose più importanti di quest'ultima variazione del 2022.

PRESIDENTE: Vedo che si è già prenotato il consigliere Baldi, quindi gli do la parola. Prego.

Consigliere BALDI: Era la prosecuzione del punto precedente, giustamente abbiamo deciso di parlarne ora. Il discorso caserma dei Vigili del fuoco, l'importo è importante: 1.700.000. Adesso io non so quali sono, e lo vedremo ovviamente in sede di bilancio di previsione, quali sono le risorse a cui il Comune intende attingere per sostenere una spesa così importante. Però mi chiedo, non voglio paragonare l'importanza dei Vigili del fuoco con le luminarie, perché se no giustamente entreremmo nella demagogia pura e a questo punto ovviamente non si capirebbe più da che parte sta il giusto e la ragione, però mi chiedo: ha senso per un'Amministrazione come la nostra imbarcarsi in una spesa di questo tipo, 1.700.000, poi magari 400 le dà la Regione, okay, 400.000 arrivano da non so chi, ma poi ne resta 1 milione ancora, sempre che – come diceva l'assessore Sbrescia – i prezzi non vadano ulteriormente ad aumentare da qui a quando inizieremo i lavori, ma soprattutto a quando questi lavori saranno finiti. Quindi, considerato, perché penso di avere presente le priorità anche nell'ottica dei lavori pubblici che questa Amministrazione ha e che fatica a perseguire, vista la scarsità giustamente di risorse dai mezzi di bilancio in poi, quindi mi chiedo se questo è il momento giusto, visto che tutti parliamo di crisi e ne parlo anch'io, se questo è il momento giusto di spendere 1.700.000 per la caserma dei Vigili del fuoco. Quando oltretutto la caserma dei Vigili del fuoco, lo ricordava adesso l'assessore Sbrescia, serve ventisette Comuni. Ventisei? Serve altri venticinque Comuni oltre al nostro e molti di questi Comuni, ho presente qual è il bacino di utenza della nostra caserma, sono abbastanza ricchi da potersi permettere eventualmente di darci una mano, perché non vedo perché io Comune di Gorgonzola devo fare un servizio e prendermi a carico 1.700.000 euro per altri venticinque Comuni, che magari invece potrebbero dare il loro contributo e che la spesa andrebbe divisa se non in parti uguali ma almeno secondo dei criteri diversi, che non l'unico criterio che è quello che li dobbiamo pagare tutti noi. Perché questa è la cosa che a me fa abbastanza girare.

Francamente me la dovette spiegare bene questa necessità, perché io non sono assolutamente d'accordo in questo momento di spendere 1.700.000 per la caserma dei Vigili del fuoco. Nulla togliere alla loro funzione importante, ma che forse o mi dite e mi garantite che questa spesa è necessario farla ora e subito, oppure penso che questa sia una delle spese che un'Amministrazione comunale può decidere anche di prorogare e di rimandare a tempi migliori che non quelli di adesso, perché a mio modo di vedere, poi il bilancio di previsione lo fate voi, lo realizzerà un'altra Amministrazione, un'altra che non è detto, che comunque non esattamente la stessa, ma io

penso che, se dovessi essere da quella parte tra qualche mese, francamente non darei corso a questa previsione di bilancio, perché a mio modo di vedere le priorità del comune di Gorgonzola, se dovessi avere 1.700.000 euro da spendere, non sono la caserma dei Vigili del fuoco.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi o domande? Mi sembra che quella del consigliere Baldi fosse anche una domanda. Possiamo considerarla anche così. Quindi, consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Veramente solo venti secondi. Una battuta, anzi due battute. La prima, assessore, è che è l'ultima variazione perché è finito l'anno, non perché è una scelta dell'Amministrazione, nel senso che sono in attesa di gennaio in modo febbrile in merito alle variazioni.

La seconda invece, che è sempre una battuta, però al di là della battuta ti invito a cogliere la parte importante, va bene il bilancio a dicembre, non sia un bilancio di saccheggio di tutto ciò che c'è, come spesso succede negli ultimi bilanci di fine mandato. Addirittura nel vostro caso è un bilancio assolutamente finale, nel senso che la relazione del Sindaco uscente non è possibile. Sia un bilancio che è fatto con il buon senso di lasciare la possibilità a chi amministrerà dopo, chiunque esso sia, di avere disponibilità economiche per poter fare il minimo che può fare nei mesi che a lui saranno assegnati del mandato.

PRESIDENTE: Altri interventi? No. Altrimenti diamo la risposta. Prego, consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Una domanda proprio sul tema della caserma dei Vigili del fuoco. Se ho capito bene, però ricordo che noi riceviamo un affitto, posso chiedere a quanto ammonta l'affitto che riceviamo? E le utenze della caserma sono a carico nostro o a carico dei Vigili del fuoco? Sono a carico dei Vigili del fuoco. Grazie.

PRESIDENTE: Vi siete già dati uno scambio di battute fuori microfono, però mi sembra che il consigliere Fracassi abbia ripetuto, quindi... O lo dice il Sindaco magari. Rispetto al discorso dell'affitto, rispetto al discorso dell'utenze, chi paga cosa.

L'assessore Sbrescia cede il suo intervento di risposta al Sindaco, a cui do la parola io. Prego, signor Sindaco.

SINDACO: È un intervento necessario, perché è da più di vent'anni che noi non facciamo la manutenzione straordinaria a questo edificio. La convenzione prevede che la manutenzione ordinaria sia in capo ai Vigili del fuoco e la manutenzione straordinaria invece sia a capo nostro. Le condizioni oggi dello stabile sono non dico di grande difficoltà che rendono precaria, è stato più volte sollecitato, la presenza di questa caserma. Noi rischiamo che la caserma non venga più ritenuta idonea per lo svolgimento del servizio e quindi questo obbligherebbe a riportare questa presenza territoriale o a Milano dove veniva, oppure in un altro Comune con la necessità.

Noi abbiamo abbinato l'intervento di manutenzione straordinaria anche con un intervento di efficientamento energetico, perché a noi risulta che le spese di gestione, quindi del riscaldamento e della luce sono in capo ai Vigili del fuoco, mentre l'affitto viene pagato dal Ministero dell'interno. Cosa intendiamo fare? Di fronte a una spesa così alta abbiamo valutato la possibilità di poter usufruire di bandi, quindi con la presentazione di un progetto abbiamo ottenuto un consistente bando, un finanziamento attraverso un bando della Regione Lombardia, contiamo anche di ottenerne un secondo con il Gse.

Sappiamo che questa caserma serve ventisette, ventotto Comuni e sappiamo anche che attualmente nella convenzione non c'è una convenzione tra i Sindaci che usufruiscono di questo servizio. Tra i lavori che stiamo attivando, stiamo predisponendo c'è anche quello di firmare un protocollo d'intesa con gli altri Comuni in modo che possano contribuire a creare quelle risorse che ci permettono di non aspettare ancora più di vent'anni per realizzare interventi di manutenzione straordinaria. Questo è un po' lo scopo dell'intervento. Fa parte di questa responsabilità che il Comune di Gorgonzola ha avuto quando ha realizzato, costruito questa caserma dei Vigili

del fuoco, che offre un servizio non solo a noi gorgonzolesi, quindi noi ne abbiamo anche una maggiore efficacia, perché anche nell'incendio di quindici giorni fa noi, dal momento in cui è stata attivata la segnalazione, in quattro, cinque minuti le autopompe erano già lì, quindi ne abbiamo anche un beneficio.

Certo dobbiamo oggi far sì che questo servizio venga condiviso da altri Comuni che ne usufruiscono, perché questo punto permette di avere anche delle maggiori risorse da destinare non solo per il mantenimento, ma anche di dotare questo presidio territoriale di altri servizi accessori che sono utili per migliorare ancora l'efficienza della caserma dei nostri Vigili del fuoco. Quindi questa è la ragione e le motivazioni che ci spingono a investire con prudenza. Sappiamo di non creare particolari situazioni di difficoltà all'interno del nostro bilancio, ma anche di poter finanziare correttamente questa opera. Tra l'altro lo facciamo anche utilizzando le competenze di Cogeser, di una nostra partecipata, Cogeser Energia, che ci permette anche di avere una buona interlocuzione e anche accoglimento delle nostre richieste. Gianni, se poi c'è da aggiungere qualcos'altro.

Assessore SBRESCIA: Direi che i punti cardine dell'operazione sono questi, quindi il mantenimento di un presidio sul territorio che comunque Gorgonzola garantisce agli altri Comuni, la possibilità di poter arrivare a un protocollo d'intesa con gli altri Comuni, i contributi della Regione, del Gse. Insomma, ci sono tutti i presupposti per poter fare un'operazione che si possa portare a termine senza grossi problemi per il bilancio di Gorgonzola, né quello del 2023 né quello dei prossimi anni.

PRESIDENTE: Vedo già un intervento. Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Io spero veramente che questo protocollo d'intesa sia una cosa che venga fatta nel breve tempo, perché non è concepibile che una caserma che serve ventisette, ventotto, ventisei, adesso non lo so, mettetevi d'accordo, sia sul gobbo solo a Gorgonzola in quanto a manutenzione straordinaria. Anche se un milione e sette mi sembra una cifra un po' troppo grossa.

Sindaco, la tua stessa solerzia io l'avrei apprezzata anche nella difesa della caserma della Guardia di finanza, perché anche quella l'avete lasciata andare via. L'hai lasciata andare via, Sindaco, caspita! Perché i vigili del fuoco sono importanti per presidiare il territorio, ma anche la Guardia di finanza è molto importante per presidiare il territorio. Allora due pesi e due misure. Quella dei Vigili del fuoco va bene, spendiamo 1.700.000, perché è importante presidiare il territorio; quella della Guardia di finanza la lasciamo andare via.

PRESIDENTE: Qualcun altro? Il consigliere Baldi si è prenotato, poi il consigliere Fracassi.

Consigliere BALDI: Io ne farei davvero una questione di principio, cioè la conditio sine qua non per cui l'Amministrazione di Gorgonzola intende procedere alla manutenzione straordinaria della caserma dei Vigili del fuoco è che tutti gli altri venticinque Comuni diano il loro contributo. Non avrei, io, futuro forse amministratore di questa città, nessun dubbio: non partirei assolutamente se non sono in buona compagnia di chi questi servizi ne usufruisce, esattamente quanto ne usufruisco io, perché non c'è nessuna differenza tra i servizi che i Vigili del fuoco possono garantire ai cittadini di Gorgonzola rispetto a quelli di Pessano con Bornago, piuttosto che non so dove arriva l'ultimo paese di questo gruppo di cittadine, se non la differenza di tre minuti, cinque minuti, piuttosto che, del tempo materiale per arrivarci. Quindi, se io la mia differenza di cinque minuti o di tre minuti di un intervento, grazie al cielo, adesso non è che le case a Gorgonzola sono fatte con il legno, ma a questo punto francamente io non avrei nessun dubbio, direi a tutti "cari signori, venticinque signori, amici carissimi e vicini, noi abbiamo intenzione di farlo, partiamo solo se ognuno di voi dà il suo contributo", proporzionato al numero degli animali abitanti, si può trovare sicuramente una soluzione. Penso che sia interesse di tutti i Comuni vicini e tutti possano dire le stesse parole che ha detto adesso il Sindaco e l'assessore, cioè il servizio garantito. È garantito per tutti e tutti devono dare assolutamente, in misura proporzionata alla loro possibilità e alla loro quantità di servizio visto il numero degli abitanti, evidentemente lo stesso contributo.

Non c'è per me, potenziale amministratore, alternativa a fare quel tipo di lavoro.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Io penso che questo principio sia sacrosanto e da quanto capisco anche il Sindaco è d'accordo su questo punto. Il fatto di sottoscrivere un accordo di programma con gli altri Sindaci penso che vada in questa direzione.

Da quanto ho anche capito però, da quanto ci diceva l'assessore il punto era anche legato ai tempi. Se noi vogliamo prenderci quasi 800.000 euro, più di 800.000 euro di contributo tra Gse e non ricordo chi, la Regione Lombardia, è necessario fare velocemente. Quindi questa parte progettuale evidentemente dobbiamo realizzarla velocemente.

Sono d'accordo sul fatto che dobbiamo lavorare da una parte per fare in modo che la caserma dei Vigili del fuoco resti un patrimonio della città di Gorgonzola. Ricordo anche che i Vigili del fuoco poi aprono le loro porte anche alla città a volte. Io ricordo di esserci stato con i miei figli tanti anni fa e devo dire che effettivamente è una cosa positiva, e comunque loro sono un patrimonio della nostra città. Quindi cercare di trattenerli, di dar loro un servizio e dall'altra parte magari, mi permetto di suggerire, non so se è fattibile, rivedere il canone d'affitto con il ministero, perché questo magari ci potrebbe permettere di rientrare più velocemente sull'investimento, rimarrebbero a nostro carico 900.000 euro, a carico dei Comuni che fanno parte dell'accordo, se ne prendiamo 70 all'anno, si va un po' a recuperare sull'investimento straordinario. Comunque credo che sia giusto che tutti i Comuni contribuiscano da questo punto di vista. Semplicemente sono d'accordo.

Approfitto anche, visto che non vorrei concentrare tutta l'attenzione di questa variazione sul tema della caserma dei Vigili del fuoco, di ricordare che, ma questo l'abbiamo anche già detto, c'è un contributo di cui il Comune si fa carico rispetto alle famiglie in difficoltà per quanto riguarda il tema delle bollette. Il Comune stanziava 70.000 euro, se ricordo bene, che si aggiungono ad altri stanziamenti regionali per il sostegno alle famiglie in difficoltà. Anche se siamo a fine anno, mi sembra di poter dire che in questi anni non sia mancata comunque l'attenzione da parte di questa Amministrazione a questi temi, quindi di questo io credo che si debba anche dare merito.

Sulle altre variazioni mi sembrano tutte cose abbastanza standard, quasi contabili di fine anno, quindi non ho altro da dire.

PRESIDENTE: Non ho in prenotazione nessuno. Se qualcuno vuole intervenire. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Esclusivamente per evidenziare come siamo favorevoli a tutte le iniziative che vanno in aiuto delle persone in difficoltà, tanto più nella parte finale dell'anno. Per cui è chiaro che tutta questa parte all'interno di questa variazione che il consigliere Fracassi ha ricordato in parte e che poi avranno una loro enunciazione più precisa in un punto successivo all'ordine del giorno, sul quale voteremo diversamente rispetto a come votiamo questa variazione, trovano il nostro appoggio.

Come trova il nostro appoggio previsto per legge, ma è anche una giustizia nei confronti dei dipendenti comunali, l'immissione di denaro liquido per poter dare ciò che a loro spetta ormai in arretrato da tre anni per l'adeguamento del nuovo contratto. E questa variazione comprende anche questo. Quindi è chiaro che su questo siamo d'accordo. Fosse anche solo perché dobbiamo essere d'accordo, nel senso che lo prevede il nuovo contratto. Ma sono tutti argomenti che in questa variazione trovano senz'altro la nostra approvazione. Con "nostra" intendo senz'altro di Uniti per fare, ma comprendo sicuramente tutti coloro che si trovano accanto me su questi banchi. Ma ovviamente la variazione è una variazione figlia di un bilancio che non abbiamo votato, che non abbiamo condiviso, una variazione che non abbiamo costruito, una variazione che torna a parlare di parco skate e una serie di iniziative che non condividiamo, tanto più in un momento di difficoltà e quindi è un'operazione che non può non avere il nostro voto negativo, ma contestualizzato con quanto abbiamo detto.

Io ho già fatto la dichiarazione di voto, così ho accelerato i tempi.

PRESIDENTE: Stavo proprio pensando a quello. Quindi apriamo il tema dichiarazioni di voto. Se qualcuno vuole fare un intervento. Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Il gruppo Lega voterà contrario questa variazione di bilancio. Ci tengo a precisare però che in questo caso abbiamo l'opportunità di poter votare poi successivamente alle misure di contrasto alla povertà, sulle quali siamo decisamente d'accordo. Quindi il nostro voto sulla variazione sarà contrario e successivamente, al prossimo punto, vedremo.

PRESIDENTE: Altri interventi, dichiarazioni di voto? Altrimenti procediamo con la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	10
Contrari	06
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Do la parola al Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Il regolamento prevede espressamente il voto per alzata di mano e quindi dove c'è la norma testuale non possiamo in questo momento derogare, il che non preclude una possibile modifica del regolamento adeguandosi al nuovo sistema che debutta comunque oggi. Quindi un minimo di adattamento potrebbe essere...

(Interventi fuori microfono)

Postilla o modifica sempre alle stesse modalità di votazione, perché le modifiche al regolamento seguono ugualmente lo stesso criterio del regolamento del Consiglio comunale. Quindi, che sia modifica o che sia postilla, sempre le stesse modalità, sempre il doppio passaggio. Non si può uscire da queste modalità.

PRESIDENTE: Bisogna portare questa modifica in Consiglio.

SEGRETARIO GENERALE: La modifica può anche essere solo su questo punto, anche solo aggiungendo una virgola e inserendo "o per votazione elettronica".

PRESIDENTE: Avvio la votazione per l'immediata eseguibilità e poi facciamo l'alzata di mano per entrambe le altre.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	10
Contrari	06
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Adesso procediamo invece con l'alzata di mano. Quindi votiamo il punto.

Chi è favorevole? Dieci.

Chi è contrario? Sei.

Chi si astiene? Zero.

Quindi il punto è stato deliberato. Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Dieci.

Chi è contrario? Sei.

Chi si astiene? Zero.

Facciamo una pausa di cinque, dieci minuti e poi ritorniamo.

(Sospensione della seduta)

PRESIDENTE: Possiamo prendere posto in aula, che facciamo un veloce appello. Lascio la parola al Segretario per un appello velocissimo. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Riprendiamo quindi dopo la pausa con un rapido appello.

Abbiamo il numero legale, possiamo proseguire con la seduta.

Punto n. 13: PIANO INTEGRATO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2022/2023.

PRESIDENTE: Passiamo al punto da discutere. Siamo arrivati al punto n. 13. Lo presenta l'assessore Ilaria Scaccabarozzi, prego.

Assessore SCACCABAROZZI: Siamo alla presentazione del Piano integrato dell'offerta formativa, che necessita di una premessa che spiega un po' anche il lavoro che abbiamo fatto in questi anni come Assessorato all'istruzione, quindi con l'ufficio che mi supporta in questo lavoro e che ringrazio davvero per la disponibilità e per la mole di lavoro che ogni giorno svolgono con il Settore scuola.

In questi anni abbiamo istituito il tavolo scuola a partire dalla fine del 2018, dall'autunno 2018, abbiamo istituito questo tavolo scuola che anche nei momenti, a parte i momenti più cruciali della pandemia quando le scuole erano chiuse, ha visto praticamente incontrarsi sullo stesso tavolo, con una scadenza pressoché mensile, i dirigenti scolastici dei due Istituti comprensivi; alla bisogna, quando si affrontavano argomenti che interessavano le scuole paritarie c'erano anche le scuole paritarie; quando è stato il momento anche i dirigenti scolastici degli istituti superiori, secondarie di secondo grado.

In particolare questo lavoro è stato fruttuoso, costante e veramente impegnativo ma anche molto bello e stimolante con i dirigenti dei due Istituti comprensivi. A dire la verità per l'Istituto comprensivo Molino Vecchio in quattro anni di Assessorato ho visto quattro presidi, però perlomeno con l'istituto Mazzini siamo riusciti, che però non si chiama Mazzini ma è Rita Levi Montalcini, siamo riusciti quantomeno ad avere un minimo di continuità. Quindi in realtà il Piof di quest'anno, che è organizzato anche in maniera diversa rispetto agli altri, in realtà è quasi un punto finale più che di partenza, perché fotografa una realtà che grazie al lavoro del tavolo scuola è in costante aggiornamento con gli istituti scolastici. Quindi i progetti che trovate dentro, le iniziative, le proposte fatte alle scuole in realtà sono tutte proposte, progetti che con la scuola giorno per giorno praticamente ci si confronta su queste cose. Poi ve lo spiego meglio nel dettaglio dopo. Il Piof praticamente, in particolar modo quest'anno, fotografa una situazione che è già in atto, ecco perché, anche se noi presentiamo il Piof nel mese di novembre, non succede niente, ma perché il lavoro del tavolo scuola consente che tutto quello che è contenuto qui dentro alla scuola sia già noto per tempo e la scuola abbia già potuto fare le sue scelte.

Come avete visto, questo nuovo modello di impostazione del Piof è strutturato su degli obiettivi e in ogni obiettivo ci sono le attività o i progetti, le previsioni di intervento che sono previste all'interno della nostra scuola. Quindi iniziamo queste poche slide, in realtà sono poche, con una frase che, anzi non è una frase, è l'articolo 29 della Carta dei diritti dei bambini, perché il 20 novembre, cioè ieri è stata la Giornata internazionale dei diritti dei bambini e quindi l'articolo 29 ci sembrava che un po' rappresentasse il lavoro fatto non soltanto quest'anno. A proposito di questo abbiamo consegnato alle classi della scuola primaria, seconda, terza e quarta delle due scuole statali della scuola paritaria un libretto proprio sui diritti dei bambini con gli articoli più importanti di modo che i bambini, durante l'ora di educazione civica, abbiano del materiale di approfondirli proprio in vista della giornata di domenica, che era domenica 20. Quindi ogni bambino ha diritto a sviluppare tutte le sue capacità, l'istruzione deve prepararlo a vivere in modo responsabile e civile, nel rispetto dei diritti degli altri e dell'ambiente.

Quindi vi dicevo che il Piof è organizzato per obiettivi. Il primo obiettivo è quello di garantire sedi scolastiche sicure e moderne dal punto di vista strutturale e quindi qui dentro voi trovate, io non sto a ripeterlo tutto, anche perché vorrei sottolineare per ogni obiettivo un progetto in particolare, quindi do per scontato che tutti i consiglieri se lo siano visto, visto che l'avevano a disposizione e ne abbiamo parlato anche in commissione; in questo obiettivo sono sostanzialmente raccolti gli interventi di manutenzione che vengono svolti regolarmente tutti gli anni, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si fanno per le scuole.

In particolare ci tengo a presentare dell'obiettivo n. 2 un rendering, questa è proprio un'immagine del rendering del nuovo cortile della scuola primaria di Mazzini, Grazia Deledda che verrà, se siete passati in questi

giorni, avete visto che il cantiere ha delimitato gli spazi e che sta iniziando a essere realizzato il nuovo cortile sulla via Restelli e sulla via Mazzini della scuola primaria.

Ci tengo a sottolineare questo progetto per un motivo semplice. Questo progetto è durato, l'elaborazione di questo progetto è stato un parto, è durato nove mesi, perché ha visto un costante confronto con la scuola e con anche i progettisti che erano incaricati di questo progetto. Quindi il progetto finale di questo cortile è un progetto come la scuola lo desidera, ma soprattutto come serve alla scuola, che tenga presente tutti gli elementi strutturali necessari, per cui, se ve lo ricordate, il cortile di Mazzini regolarmente quando pioveva si allagava, c'era un problema di cassonetti della raccolta dei rifiuti messi non in bella vista, quindi il progetto di rifacimento del cortile è veramente un progetto che risponde all'esigenza della scuola e di cui sono particolarmente contenta, perché proprio dalla progettazione iniziale è iniziato con i suggerimenti che la scuola ci ha proposto.

Il secondo obiettivo è quello di collaborare con gli istituti scolastici per un'offerta formativa di qualità, e qui dentro trovate tutti i progetti che nel corso del tempo e tutti i contributi che vengono dati alle scuole con l'indicazione su come le scuole useranno questi fondi. Poi trovate una serie di progetti che le scuole hanno avuto a disposizione ovviamente già da giugno di quest'anno, in modo che hanno potuto al collegio docenti e al collegio di istituto affrontarli e scegliere quali progetti realizzare. Li trovate tutti all'interno, ci tengo a sottolinearne due. Il primo è quello del nuoto a scuola che finalmente torna. Da gennaio ripartiamo con le medie di Mazzini, Leonardo da Vinci con il progetto del nuoto a scuola, perché erano due anni che non lo facevamo più.

L'altro progetto che ci tengo veramente a presentare è il progetto "Kids go green". Si chiama così non perché siamo amanti della lingua inglese, ma perché questo progetto è realizzato in collaborazione con la Fondazione Kessler, che non sono le gemelle ovviamente, perché tutti lo chiedono, quindi anticipo la battuta che succede ogni volta che faccio il nome della Fondazione; è una Fondazione che si occupa soprattutto di progetti rivolti al sociale. È una progettazione, voi sapete che noi abbiamo il piedibus e ci sono tanti bambini che fanno il nostro piedibus, ma questo è un progetto per stimolare i bambini ad andare a scuola a piedi ed è sperimentato in una maniera abbastanza innovativa, che adesso vi spiegherò in poche parole, ed è stato sperimentato da questa Fondazione, che peraltro sulla nostra zona non ha mai fatto progetti di questo tipo. Noi siamo un po' gli apripista, soprattutto in città metropolitana di Milano, a fare progetti di questo tipo. Hanno sperimentato, hanno studiato, perché poi vi dico come è fatto, ma hanno sperimentato che anche una volta che il progetto è finito, perché il progetto dura nel corso di un anno scolastico, quando il progetto finisce rimane nelle attitudini dei bambini l'abitudine di andare a scuola a piedi.

Questo è soltanto un disegno esemplificativo, non è quello che sarà, perché in cosa consiste? Ci sarà un modo per cronometrare le distanze a piedi che vengono fatte dai singoli bambini, a piedi o in bicicletta e comunque non in macchina, non con un mezzo, con un mezzo di mobilità dolce, per essere più precisi; ogni tot chilometri, perché si partecipa a classe, non come singoli, ogni tot chilometri nelle classi che partecipano avranno questa cartina in cui il percorso verrà monitorato giorno dopo giorno, ogni tot chilometri si raggiungono delle tappe e a queste tappe sono collegate dei contenuti multimediali, che da un paio di mesi le insegnanti delle classi che hanno aderito a questo progetto stanno elaborando con l'aiuto della Fondazione proprio per partire poi concretamente a gennaio a monitorare quanti chilometri dare il via a questo progetto e a sperimentarlo. Si concluderà poi tutto con una classe che avrà fatto più chilometri degli altri e quindi con una festa finale di coinvolgimento di tutte le classi che hanno partecipato.

La cosa bella di questo progetto, le classi che hanno aderito, siccome ovviamente questo progetto prevede un percorso di lavoro anche degli insegnanti, dei docenti non indifferente per preparare il contenuto delle tappe per intenderci, non tutte le classi vi dicevo hanno partecipato, però tutto l'Imi ha partecipato e in particolare abbiamo due percorsi, per le elementari, sono suddivisi in classi, quindi uno per le classi prime e seconde, uno per le classi terza, quarta e quinta, e ci sono tre percorsi per ogni classe delle medie, della secondaria di primo grado. Questo perché voi sapete che via Diaz è notoriamente un punto nevralgico di traffico al momento dell'apertura e della chiusura dell'attività scolastica durante la giornata. Quindi noi confidiamo, ma questo lo

confida ovviamente anche l'Istituto, che stimolando, strutturando, invogliando i ragazzi a venire a scuola con questo sistema, che di fondo è una gara sostanzialmente, ma è anche uno stimolo a scoprire dei contenuti, a viaggiare sostanzialmente, quindi dovrebbe portare a una riduzione della movimentazione di Suv davanti all'Istituto Maria Immacolata. A fine anno faremo la verifica dei risultati che avrà portato. Ovviamente questo è un modello, perché lo hanno sperimentato tantissimo nelle scuole del Trentino, hanno fatto questo viaggio dell'Italia, il viaggio con i dinosauri, il viaggio nella storia, il viaggio della geologia. Poi sceglieranno gli insegnanti, stanno lavorando appunto sui contenuti da svolgere con i bambini.

Il terzo obiettivo è quello di sviluppare il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita a sei anni. Il coordinamento pedagogico della fascia di età 0-6 anni è un coordinamento che a livello regionale è stato introdotto da un po' di anni a questa parte, che ha un obiettivo chiaro, che è quello di non dividere: voi sapete che le competenze in questo momento sono divise in due tranches, lo 0-3 anni è competenza dei Comuni, il 3-6 anni è competenza invece della Regione, del sistema scolastico territoriale. Scusate, dello Stato, non della Regione. Le scuole dell'infanzia. Quindi l'idea è quella di invece fare un ragionamento unico su questa fascia di età 0-6 anni. È un progetto che si elabora sui Piani di zona, sugli Ambiti, non sui singoli Comuni. Nel nostro Piano di zona siamo nove Comuni, abbiamo più o meno una settantina di strutture, sia private che pubbliche, tra nidi e scuole dell'infanzia. Per questo progetto la Regione ci dà 25.000 euro su nove Comuni, che non sono tantissimi, ma è meglio che niente. Finora il Piano di zona non aveva ancora ben iniziato ad usare questi fondi, ha progettato di usare questi fondi, noi abbiamo fatto questa pensata e ci siamo presi una parte di questi fondi per fare questa iniziativa verso la costruzione del sistema integrato 0-6 anni, per cui è un percorso di formazione dei docenti di questa fascia di età, quindi chi si occupa del nido, chi si occupa dell'infanzia e chi si occupa delle classi primavera, perché anche la classe primavera, che è quella classe-ponte tra le due fasce di età, fra i due istituti scolastici, in realtà anche questa è una struttura che non tantissimi Comuni hanno. Spesso hanno i nidi privati la classe primavera, mentre noi siamo un Comune che ce l'ha, per cui l'idea è quella di creare momenti di formazione proprio per le docenti, utilizzando questo fondo regionale che finora non era stato utilizzato.

Il quarto obiettivo è quello di sostenere gli alunni, gli studenti nel diritto allo studio, inclusione e successo formativo. Qui non c'era qualcosa di più bello o qualcosa di meno bello, quindi abbiamo messo nell'elenco tutte le cose che sono comprese in questo obiettivo 4. Partiamo dal servizio di assistenza educativa scolastica degli alunni disabili, alla mediazione culturale e facilitazione linguistica, la fornitura di libri di testo, il servizio di ristorazione scolastica e la mobilità scolastica, piedibus compreso, che trovate meglio dettagliati e di cui abbiamo parlato a più e più riprese.

L'obiettivo 5 è quello di garantire l'offerta di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie. Sostanzialmente sono quelle attività su cui, devo dire la verità, ci si confronta spesso con i genitori. Spesso mi capita, anche la settimana scorsa ho avuto due incontri con due tipologie di genitori differenti proprio per correggere il tiro su alcune cose, anche per capire che cosa serve più alle famiglie e su che cosa è meglio puntare piuttosto che su altre cose, proprio perché la scuola comincia alle otto e mezza e finisce alle quattro e mezza, andava bene una volta, ma oggi le famiglie hanno bisogno di interventi che le supportino. Da qui, voi lo sapete, il pre e post scuola, il centro ricreativo, ma in particolare il centro ricreativo estivo e in particolare trovate quest'anno il centro ricreativo invernale. Quest'anno sperimentiamo il centro ricreativo diurno invernale nelle due settimane delle vacanze natalizie, così vediamo, non sappiamo quanti bambini si iscriveranno, alle famiglie sembra che sia un servizio che assolutamente possa interessare, per cui quest'anno lo esploreremo, poi all'esito vi dirò come è andato, quante iscrizioni abbiamo avuto, se per tutte e due le settimane o se invece non per tutte le settimane.

L'ultimo obiettivo è quello di sperimentare l'esperienza di collaborazione scuola/famiglia/comunità attraverso la sottoscrizione di Patti educativi di comunità. Voi sapete, ne abbiamo parlato tanto in questi quattro anni in cui abbiamo presentato il Piof, che c'era il Patto per la scuola; la normale evoluzione del Patto per la scuola che di fatto era il nostro tavolo scuola, sono proprio i patti di collaborazione che vedono nella gestione, cioè nel creare delle opportunità e dei momenti fuori dall'orario scolastico, ma all'interno dell'ambito scolastico

una collaborazione che non è solo ente locale e scuola, ma prevede ente locale, scuola e associazioni di genitori o associazioni sportive o associazioni di volontariato presenti sul territorio. È un percorso anche questo non facilissimo, perché bisogna un po' imparare ad uscire dalla propria mentalità, però assolutamente è un obiettivo su cui stiamo puntando e che stiamo pian piano realizzando.

Un esempio di questa voglia di educare, di aiutare i ragazzi a crescere come cittadini di Gorgonzola oltre che come studenti, è quello del Consiglio comunale dei ragazzi. Abbiamo un progetto, abbiamo già presentato questo progetto all'ultimo tavolo scuola alle due dirigenti. La scuola di Mazzini, Rita Levi Montalcini ha già al suo interno un embrione del Consiglio comunale dei ragazzi, perché sono stati eletti i rappresentanti e quindi hanno contatti continui anche con la preside, momenti di confronto, momenti di votazione all'interno della scuola, è un po' il Consiglio comunale dei ragazzi in embrione all'interno della scuola. Quindi l'idea invece è farlo diventare, far nascere proprio il Consiglio comunale dei ragazzi.

Questo esempio di rappresentanza dei ragazzi della scuola, soprattutto della scuola secondaria di primo grado, della scuola media Leonardo da Vinci l'abbiamo avuto la settimana scorsa, quando venerdì mattina sono venuti i carabinieri del Corpo forestale regionale della Lombardia a portare la famosa pianta dell'albero di Falcone. Vi ricordate che ne avevamo parlato, sono venuti a portare, devo dire che qui la preside, la dottoressa Valetti è un martello pneumatico, perché si sono presentati dicendo "non andiamo mai nelle scuole, di solito siete voi che venite a prendervela le piantine, ma questa volta avete insistito così tanto che siamo venuti". Quindi erano stupiti del fatto di essere venuti quasi, perché era la prima scuola dell'hinterland milanese in cui si recavano di persona, e hanno portato due piante. La prima è la talea dell'albero di Falcone, che è un ficus, che adesso è in un vaso e che dovrà con il tempo eventualmente, ha un anno di vita questa talea, essere ripiantata ma in un vaso più grande, perché è una pianta da interno, visti i climi nostri, quindi essendo un ficus non possiamo piantarlo all'esterno; e poi hanno portato un acero invece che, quando sarà il momento della piantumazione, ci hanno detto entro la fine di febbraio, faremo invece una manifestazione con tutti i ragazzi e anche con il Corpo forestale dei carabinieri per la piantumazione dell'albero nel giardino della scuola media. Dicevo l'esperienza della rappresentanza di questo Consiglio comunale dei ragazzi in embrione della scuola media Leonardo da Vinci l'abbiamo avuto come esempio proprio quel giorno.

L'ultima slide che metto. Se vi ricordate, anche l'anno scorso presentando il Ptof ho concluso le slide parlando del lavoro di collaborazione che si sta facendo con le scuole superiori, con le scuole secondarie di secondo grado, che è un percorso che continua, anche perché i presidi, i dirigenti scolastici sono molto attenti e molto interessati all'idea di far lavorare i ragazzi sul loro territorio, per cui abbiamo aperto questo canale che prevede la possibilità dell'alternanza scuola/lavoro dei ragazzi dell'Argentia e del Marconi sul nostro Comune a fare delle attività. Per cui abbiamo fatto degli incontri finora e dobbiamo programmarla, perché comunque sarà verso giugno, perché l'alternanza scuola/lavoro, che non si chiama più così, adesso si chiama Pcto, non prevede più come si prevedeva una volta che la scuola si fermasse per una o due settimane e tutti i ragazzi andassero all'esterno a fare delle esperienze lavorative, ma viene fatta nel corso dell'anno. Quindi proprio per non interrompere il percorso scolastico soltanto di alcuni ragazzi, lo realizzeremo prevalentemente verso il mese di giugno, giugno/luglio. Abbiamo già iniziato, abbiamo già cominciato a collaborare sia con gli informatici del Marconi che con la vecchia scuola dei geometri, per intenderci, dell'Argentia perché trovino un momento di lavoro, di esperienza lavorativa all'interno dei nostri uffici urbanistica, lavori pubblici, la segreteria e poi, se sarà il caso, anche con i ragazzi dell'Imi per i nostri servizi sociali educativi.

L'ultima frase è una frase di Sandro Pertini, che lascio lì, sulla scuola.

PRESIDENTE: Se qualcuno ha degli interventi, lascio la parola a voi. Facciamo anche delle domande. Si è prenotato il consigliere Gironi. Prima il consigliere Saglibene e poi il consigliere Gironi.

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Mi chiedevo come mai all'interno del Piof non fosse presente nessun progetto per le scuole, magari per il ciclo delle medie dedicato all'argomento mafia o comunque criminalità. Visto che ne avevamo parlato, quando abbiamo approvato la mozione in cui abbiamo deciso di dedicare il parco dietro la scuola a Falcone e Borsellino e alle vittime delle mafie, quindi mi aspettavo già da ora di trovare qualche progetto dedicato, così che la scuola si potesse portare avanti e poi, nel momento in cui i lavori dell'Accademia formativa Martesana fossero completati, di poter iniziare già magari quest'estate con i primi eventi dedicati, se c'è effettivamente l'intenzione di portare a termine entro quest'anno i primi eventi.

PRESIDENTE: Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Riguardo all'obiettivo 4 mi pare, dove si parla di servizio mensa, vorrei chiedere se viene prestata una particolare attenzione nel fornire al servizio mensa cibi del territorio che riguardino la cultura nostra, la cultura lombarda e ovviamente privilegiando quelle aziende che sono sul territorio, oppure se questo non è stato fatto.

Invece sull'obiettivo 5 pongo l'attenzione sui servizi di prescuola e post scuola. Ho visto che il Comune non si fa carico dell'onere delle pulizie dei locali che vengono adibiti a prescuola e post scuola e ha stanziato dei fondi da dare alla scuola, mi pare 3.000 euro in un comprensivo e 2.000 euro in un altro. A parte il fatto che mi sono giunte voci che di questi 5.000 euro non tutti verranno dedicati a chi pulirà queste aule, ma verranno dedicati anche ad altro, mi sembra che 5.000 euro per pulire delle aule mi sembra veramente un insulto a chi lavora, perché, se il Comune avesse dovuto farsi carico delle pulizie e dare in appalto a un'azienda che si occupa di questo, chiaramente 5.000 euro non sarebbero neanche serviti per coprire un paio di mesi. Mi sembra veramente poca roba, mi sembra un insulto.

PRESIDENTE: Altre domande? Lascio la parola all'assessore, se è pronta per rispondere. Deve prenotarsi.

Assessore SCACCABAROZZI: Per quanto riguarda la questione dei progetti delle mafie e della criminalità, premesso che i progetti li sceglie la scuola, ma non so più come spiegarlo al quarto Piof che presento. La scuola sceglie come dedicare i fondi che noi diamo per i progetti al suo interno, dopodiché noi presentiamo una serie di progetti che ci offrono le associazioni o le partecipate, che sono a titolo gratuito; tutto il lavoro sulle mafie e sulla criminalità organizzata la scuola lo ha fatto durante le lezioni di educazione civica, tant'è che, quando sono arrivati i carabinieri a portare la talea della pianta dell'albero di Falcone, erano stupiti nel vedere tutti i cartelloni appesi nell'auditorium della scuola, che di fatto dimostravano un lavoro fatto dalla scuola proprio sull'argomento mafia e criminalità. Quindi noi proponiamo i progetti che le associazioni ci propongono e li mettiamo lì. Diamo dei soldi alla scuola e la scuola sceglie che tipo di progetti attuare al suo interno. Probabilmente la scuola in questo confronto tra le esigenze della scuola e le nostre proposte non è emersa questa, perché la scuola lo sta già facendo questo percorso qua al suo interno, altrimenti non saremmo a lavorare sul piantare la talea dell'albero di Falcone.

Il parco dell'Accademia formativa è un'altra roba. Quella è una roba che dedicheremo a Falcone e a Borsellino, perché l'abbiamo deciso. Quando sarà pronto, lo faremo. L'acero non verrà piantato lì, è un'altra roba. Questo riguarda la scuola, il parco dedicato a Falcone e Borsellino è un'altra cosa che decideremo insieme che pianta mettere, se rivolgerci ancora ai carabinieri per mettere un'altra talea o un altro albero che loro ci proporranno. Però è un'altra cosa. Quindi io scinderei, perché i progetti dell'Accademia formativa non sono i progetti dei nostri Istituti comprensivi. Quindi non ci sono questi progetti, perché la scuola li sta già facendo.

Per quanto riguarda l'obiettivo 4, sulla mensa noi abbiamo fatto una gara d'appalto che prevede l'utilizzo di prodotti assolutamente del territorio, che prevede l'utilizzo di prodotti biologici, perché c'è una normativa che non c'era, quando è stata fatta la gara d'appalto precedente, quindi l'utilizzo c'è una percentuale stabilita, adesso non ricordo quale ma posso farvela sapere, che devono essere prodotti da agricoltura biologica, dopodiché noi

facciamo la gara d'appalto, ma noi non possiamo imporre alla ditta che vince la gara d'appalto dove andare a comprare i prodotti. Importante è che i prodotti stiano nel capitolato, tant'è che questa nuova normativa, mi ero dimenticata di dirlo prima, che ci obbliga a introdurre nell'elenco degli alimenti tutta questa serie di prodotti, ha comportato un aumento e di fatto sul Ptof è scritto, di circa il 16 per cento, se non dico una stupidata, del costo del pasto per noi, perché dovendo mettere prodotti biologici ha comportato, lo sapete anche voi, se andate in un negozio di biologico costa di più che andare a comprare la pasta alla Lidl, per intenderci. Questa cosa ha comportato un incremento del prezzo del pasto, che però questa Amministrazione, inserendosi nel solco degli aiuti alle famiglie, come diceva anche prima, sottolineava il consigliere Fracassi quando si parlava della variazione di bilancio, ha deciso di non mettere a carico delle famiglie. Quindi si è deciso di non stabilire, di non determinare un aumento del costo del pasto, ma di lasciare l'aumento del costo del pasto precedente e la differenza ce la mette sostanzialmente il Comune.

Veniamo alle pulizie dei locali. Esiste una cosa che si chiama funzioni miste. C'è un patto siglato tra il Miur e gli uffici regionali scolastici italiani e Anci, risalente a quando c'erano ancora le lire, che quantifica quanto queste funzioni miste vadano pagate. Le funzioni miste sostanzialmente sono quella cosa qua, per cui i bidelli nel loro orario di lavoro, non extra, nel loro orario di lavoro, quindi loro sono già sul posto di lavoro e sono già pagati per fare altro, cioè pulire le scuole per fare il loro lavoro, possono ricevere una quota in più per occuparsi della pulizia dei locali extra orario, per fare non solo questo, per occuparsi della pulizia dei locali che extra orario scolastico vengono utilizzati per iniziative del Comune, per aprire e chiudere la scuola in momenti compresi nel loro orario di lavoro, quindi non alle dieci di sera ma compresi nel loro orario di lavoro durante la giornata, quando la scuola è utilizzata, oppure per tenere i bambini, per cose che non sono previste nell'attività meramente scolastica, ma sono previste come funzioni miste, perché nel contratto degli operatori scolastici ci sono una serie di compiti di cui loro devono occuparsi. Faccio un esempio concreto. Quando arrivano i bambini del piedibus noi quest'anno, in questi anni abbiamo avuto tutto tra le due linee, la linea 4 e la linea 5 che arrivano a Mazzini, tutta una serie di aggiustamenti di capire come fare, far entrare i bambini o non farli entrare, ma teoricamente nella funzione dei bidelli in questa funzione mista ci sta il fatto che i bambini del piedibus arrivano cinque minuti prima della campanella, entrano a scuola e il bidello se ne deve occupare, perché sta nel suo contratto di lavoro. Però a riconoscimento di questo compito in più, poi che non lo facciano perché sono in pochi è un altro discorso, perché non ci sono le forze necessarie o perché magari su cinque bidelli o quattro ce n'è uno che ha tutta una serie di certificazioni che non gli consentono di svolgere il lavoro e quindi il resto del lavoro cade sugli altri, che invece non hanno la certificazione del mal di braccio o del mal di gamba, per intenderci. Quindi tutte queste funzioni, che sono comprese nel contratto lavorativo dei bidelli, ma sono fuori da quello che è inteso come sto lì vi, guardo l'entrata e l'uscita dei bambini, proprio mero orario scolastico, viene riconosciuto ai bidelli attraverso questa funzione mista, la cui quantificazione economica è stata sottoscritta dal Miur con Anci anni fa. È stata sottoscritta e corrisponderebbe sostanzialmente a 900 euro l'anno, per fare queste funzioni miste, non da bidello, a scuola.

Noi nella trattativa con le scuole abbiamo chiesto alle scuole di occuparsi di questa, perché la nostra gara sul pre e post scuola ha visto la partecipazione di una cooperativa, che non poteva garantire ovviamente la pulizia del pre e post, ma poi vi dico perché non poteva garantirla e qual è la difficoltà e perché costa di più, se lo facessimo fare a una cooperativa, quindi abbiamo chiesto a questo tavolo scuola, all'incontro con le due presidi di poter usufruire delle funzioni miste. Quando io ho iniziato a fare l'assessore all'istruzione, i bidelli chiedevano a spron battuto le funzioni miste e noi non siamo mai riusciti a farle, perché in un modo o nell'altro questi servizi extra erano coperti. Quest'anno che abbiamo proposto le funzioni miste, a quanto pare invece non erano gradite. Però abbiamo raggiunto con la scuola, la quale ha fatto una trattativa con i suoi sindacati all'interno, quindi non è che abbiamo gettato lì le briciole di un lavoro, "prendete, vi facciamo l'elemosina". Questo è il frutto di un percorso fatto con le dirigenti scolastiche da parte delle dirigenti, fatte con il tavolo della contrattazione sindacale, per cui si è arrivati quest'anno a riconoscere gli importi che tu hai detto, che non sapevo fossero, resi pubblici della scuola... Scusa, ho detto una stupidata, pensavano fossero scritti. Non ci avevo fatto caso, scusate.

Quindi quest'anno abbiamo concordato 3.000 euro, 3.000 per le Montalcini e 2.000 per Molino Vecchio. Questi soldi sono stati accettati dalla scuola, le due presidi hanno deciso quest'anno di far partecipare a queste funzioni miste tutti i bidelli in servizio presso le loro scuole, non quindi dire chi lo vuole fare e chi non lo vuole fare. Hanno concordato ovviamente, perché è una funzione non obbligatoria, non si può imporre, hanno concordato che tutti i bidelli in servizio facessero questa funzione mista, che quindi si tratta di pulire, nel caso faccio l'esempio del pre e post scuola di Collodi, i corridoi, le palestrina, i corridoi che vengono utilizzati e i bagni, siccome ci sono i bidelli andando a rotazione, ogni bidello, e lo stesso vale per le elementari di Mazzini e per le elementari di Molino, essendo tutti coinvolti in questa cosa, a rotazione capita praticamente di dover fare questa funzione mista mediamente una volta ogni tre settimane nel loro orario di lavoro, per pulire una parte. Questi soldi noi li diamo alla scuola per le funzioni miste. Se poi la scuola glieli dà dicendo "una parte perché pulisci questo, una parte perché fai questo, una parte perché fai quell'altro", è la scuola che decide. Noi li diamo per le funzioni miste. Poi come vengono suddivise all'interno, vengono suddivise in maniera uguale, perché partecipano tutti i bidelli, ma come vengono giustificate, cioè se su 300 euro, faccio un esempio, non ho idea, 100 euro sono per pulire i pavimenti, 100 euro per pulire i bagni, 100 euro sono per fare la polvere ai mobiletti, io questo non lo so. È una competenza all'interno della scuola. Però questi soldi dati sono quelli delle cosiddette "funzioni miste".

PRESIDENTE: Credo che l'assessore abbia risposto in modo sufficientemente articolato. Lascio la parola ai consiglieri. Il primo a prenotarsi è il consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Vedi, Ilaria, io non so se magari tu hai preso la mia domanda come se volesse essere posta in tono polemico, ma, se era così, non era proprio questo. Io intendevo e facevo una considerazione. Siccome tu hai parlato del fatto che fate i tavoli di confronto, io pensavo che, vista la proposta che era stata portata avanti all'interno di questo Consiglio, che non comprendeva solo il parco, comprendeva tutta una serie di azioni correlate a quello che è stato il dibattito che abbiamo portato in aula, io mi immaginavo, visto che siamo quasi a un buon punto di avanzamento dei lavori dell'Accademia, pensavo che si progettasse, si inserisse all'interno del Piof, anche grazie al confronto che avviene nei tavoli, a cui tu penso parteciperai, pensavo che venisse spinta un'idea di questo tipo. Al di là di quello che già fa la scuola, perché era maggiormente un valorizzare quello che noi in Consiglio comunale abbiamo voluto concretizzare con l'atto che abbiamo approvato all'unanimità. Solo quello. Non c'era polemica, anche perché non sarei neanche in grado di fare polemica su un argomento del genere, perché così come la dirigente scolastica Valenti era a Palermo in quel periodo, io ero un ragazzo di borgata in quel periodo di Palermo. Quindi l'ho vissuta sulla mia pelle. Quel periodo particolare, quel momento lì particolare, come tutti i ragazzi giovani palermitani che comunque si volevano distaccare da un certo tipo di mentalità, l'ho vissuto, quindi ti dico che non era un tono polemico. Io penso che possa essere stata interpretata in questo modo e quindi volevo proprio chiarire il fatto che non era questo. Anzi, ti invito ai prossimi tavoli, anche magari in previsione del prossimo anno o con iniziative anche al di fuori del Piano dell'offerta formativa, di iniziare a pensare e se vuoi anche con la mia collaborazione, se ti fa piacere, iniziare a pensare a qualcosa anche di piccolo da poter portare in strada, perché sono piccoli atti che comunque nella nostra città possono servire a molti giovani per capire cosa significa criminalità in generale, cosa è stato il periodo mafioso, stragista dei Riina e della mafia in Sicilia, ma anche la ripercussione che ha avuto a livello nazionale. Ti ringrazio.

PRESIDENTE: Si è prenotato Walter Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Cercherò di stare nei cinque, vista l'ora. Il mio non voleva essere un intervento andando nello specifico di quelle che sono le attività che, come dice giustamente anche spesso l'assessore, quando anche gli fa comodo dice dipende dalla scuola e non dal Comune. Per cui anche quella è una cosa che ho notato usa a

seconda della convenienza. Ma la mia era un'idea invece un pochino, che vorrebbe essere almeno un pochino più ampia dei singoli programmi che ha elencato e delle singole attività che vengono attuate in questo Piof. Prima non è stato citato, ma sulla cartella adesso digitale che abbiamo avuto disposizione ci sono alcuni dati. Uno è molto interessante ed è quello di nuovi iscritti, cioè degli attuali iscritti e dei futuri nuovi iscritti che frequenteranno le nostre scuole. Ho notato anche con una certa preoccupazione che per assurdo stanno diminuendo, in futuro ci sarà una diminuzione di bambini, almeno tra quelli già nati evidentemente che quindi frequenteranno i vari livelli di scuola e quando sarà il loro tempo. Questo da un certo punto di vista mi intristisce un po', perché comunque una città con un numero minore di bambini è una città che sta invecchiando, con tutte le problematiche conseguenti a questo trend della nostra popolazione. Mi auguro ovviamente che il C6 apporti, oltre a tanti oneri per questa Amministrazione, anche tante coppie giovani, come dovrebbe essere in teoria un nuovo quartiere di urbanizzazione, che voglia in qualche maniera e che possa in qualche maniera invertire anche questa tendenza.

Però è chiaro che quella che, perché comunque il punto n. 1 che ha messo l'assessore nel suo programma di Piof, comunque è un punto questo, questo dell'anagrafica, della proiezione futura, eccetera che va assolutamente tenuta in considerazione e forse ancora di più che non che si faccia la singola attività, che va benissimo ovviamente, dedicata alla mafia piuttosto che a quelle che sono le problematiche dei nostri tempi. E in quest'ottica è ovvio che rientra il discorso degli edifici scolastici, che è un discorso che può sembrare noioso, perché comunque ne abbiamo già parlato, ma che questa penso sia l'occasione importante per ribadire e per sottolineare. Il punto dice esattamente garantire sedi scolastiche sicure – me lo sono scritto – e moderne dal punto di vista strutturale. Ma è chiaro che è un po' difficile garantire sedi scolastiche sia sicure, ma direi soprattutto moderne a degli edifici ormai vetusti, che hanno decine di anni le più giovani e centinaia, un centinaio ormai quelli più vecchi. Quindi è chiaro che da questo punto di vista ormai è tardi ovviamente, questa Amministrazione non lo ha saputo fare, però la prossima è chiamata a mio avviso a un compito importante: quello davvero di invertire questa tendenza dell'invecchiamento, speriamo non solo della popolazione, cioè non della popolazione ma sicuramente l'invecchiamento strutturale dei nostri edifici. Tant'è che giustamente ho fatto i conti e nelle varie manutenzioni straordinarie che l'Amministrazione spende anche quest'anno 500.000 euro, per la manutenzione ordinaria ne spende 128.000. E poi un punto importante, che forse non viene messo spesso in relazione diretta ma che lo è, per le utenze questa Amministrazione spende, per mantenere questi edifici scolastici 547.000, che evidentemente, qui non ho ovviamente i dati di una controprova, ma che è evidente che in un edificio moderno, di classe energetica elevata, fatto con dei criteri diversi dal punto di vista energetico, magari anche della produzione di energia, potrebbero scendere di molto.

(Interventi fuori microfono)

Penso che la stima non sia fatta così a caso, per non dire un'altra cosa.

(Interventi fuori microfono)

Lavorando sui numeri e non dandoli così, ma rimanendo sui numeri che ci sono scritti, il ragionamento vale e varrebbe comunque. Se invece di 547 alla fine dell'anno se ne spendessero 557 o 537, non penso che se ne spendano 57, se no chi ha fatto le stime, ha dato dei numeri e non ha fatto delle stime, che è un concetto filosoficamente diverso, se qualcuno ancora ha la freschezza di seguire.

A questo vorrei, anche quando si parla di contributi alle scuole dell'infanzia paritarie e qui elenco i 140.000 euro, che spero non siano stime ma dati, di Giovanni XXIII, i 10.000 dell'Imi, i 40.000 euro di contributi alle famiglie che sono costrette a mandare i bambini non a una scuola pubblica, perché non c'è posto, quindi anche questi, che sono altri 190.000 euro, di fatto sono spesi dall'Amministrazione, perché la struttura scolastica è deficitaria e oltretutto ovviamente dobbiamo pensare che associato a questo c'è il disagio anche economico delle

famiglie che comunque pagano per mandare i bambini in una struttura che non è pubblica e che quindi giustamente, essendo privata, ha dei costi. È chiaro che a questo punto sarebbe interessante, visto che già una prima opportunità c'è, che è quella di questo C6, dove comunque era stato previsto un asilo nido, dove era stata prevista una scuola e che di fatto si è tutto congelato e nulla è uscito dalle segrete stanze riguardo alle reali intenzioni di questa Amministrazione, è chiaro che anche quella spero, mi auguro che diventi un'occasione e che sia un'occasione sfruttata per il bene di tutta la collettività.

Vorrei invece sulle singole questioni molto velocemente, io sono un nuotatore, mi piacerebbe che il noto a scuola, ho letto che non sarà adottato per tutte le nostre scuole, invece lo dovrebbe essere, perché io sono convinto, ma non sono solo io ovviamente a esserlo ma, se qualcuno si informa, che è lo sport migliore che possono fare i nostri ragazzi e che devono fare tutti i nostri ragazzi, non solo qualcuno che decide di farlo, anche perché avere una struttura come la nostra e non sfruttarla è stupido, perché alla fine comunque ce l'abbiamo lì, è a due passi da scuola, ci potrebbero arrivare tutte le classi e tutte le scuole della nostra collettività.

Una questione, e ho davvero quasi finito, era come mai è aumentato del 12,65 per essere preciso, assessore, il costo del pasto. Sarebbe interessante capire come ha fatto...

(Interventi fuori microfono)

Però il 12,65 è davvero tanto, va oltre a quelle che sono le previsioni di inflazione, eccetera. Poi è un dato già consolidato questo evidentemente, non è una stima. Per cui non so, anche su quello andrei un attimo a vedere perché si fa presto a dire biologico, ma poi capisci che 12,65 è un aumento che è il doppio almeno dell'inflazione programmata di quest'anno a fronte di un servizio che è rimasto di fatto sempre lo stesso, perché non mi risulta che sia aumentato e che ci porrà il problema dall'anno prossimo di dover far fronte, perché, se dovesse essercene un altro di questi aumenti, è chiaro che non possiamo più assorbircelo, anche perché l'anno prossimo chi ha vinto le elezioni non deve pensare a vincerle e che quindi si troverà nel dovere di dover passare la patata bollente alle famiglie.

Anche qui finisco con una battuta. A parte scrivere Gorgonzola, che è una cosa che ti fa venire ancora l'angoscia, perché io capisco uno straniero che lo scrive e già mi girano le balle, ma vedere che è scritto su un documento ufficiale Gorgonzola, davvero licenzierei chi lo ha scritto. Non è un errore di battitura. Il Gorgonzola è il nemico della nostra città. Chi scrive Gorgonzola andrebbe punito. E non è un errore di battitura. Però si parlava dei Suv e dell'Imi. Io davvero invito la vigilanza perché non se ne può proprio più, perché io capisco che i Suv invadano via Diaz, diventa la loro via e al massimo sono problemi di quelli di via Diaz, ma che invadano l'incrocio con il semaforo di via Diaz e non so se poi in via Serbelloni o cos'è, via Serbelloni e che invadano però regolarmente l'incrocio su via Trieste o quella che è, ci siamo capiti, non so lì dove comincia Trieste, dove comincia Italia o Serbelloni, ma il concetto è davvero assurdo, perché c'è un semaforo e ci sono regolarmente quattro o cinque di questi imbecilli che si fermano ad aspettare il bambino, magari anche per dieci minuti, proprio in corrispondenza del semaforo. Non gliene frega niente che sia rosso o verde. Non sono solo mamme, perché ci sono anche i papà. Creano oltre che un disagio, perché si creano ovviamente le code, ma creano davvero delle situazioni di vero pericolo, perché uno è costretto a superare ovviamente queste doppie file invadendo corsie con i bambini che attraversano. Invito davvero la vigilanza a farci ogni tanto un passaggio.

PRESIDENTE: Ha fatto anche delle interlocuzioni con l'assessore, quindi facciamo rispondere subito?

Allora consigliere Pedercini, prego, a lei.

Consigliere PEDERCINI: Grazie. A me piace interloquire con l'assessore. Io non faccio promesse, ma spero di fare fatti, perché le promesse di Walter si sono disattese nei venti minuti di intervento.

Manca l'incipit dell'assessore e questo mi spiace, non so se è una scelta o una dimenticanza. Credo che era un bel momento anche il pensierino che si faceva in apertura. Quindi non lo farà più negli anni futuri, però magari fra qualche decennio, quando ricapiterà di rifarlo, invito a farlo perché io lo trovo piacevole.

Il tavolo per le politiche educative scolastiche è una cosa che abbiamo già detto che apprezzavamo. Abbiamo anche apprezzato il resoconto quantomeno, non le risultanze almeno numerico, che si è avuto, qui mi sembra di aver compreso che è una cosa periodica, che si è riusciti a mantenere nel tempo e questa è una cosa sicuramente positiva.

Anche noi condividiamo in modo drammatico quello che ha evidenziato anche il consigliere Baldi, ovvero purtroppo questa non è una stima ma un dato, cioè il crollo anagrafico che ci ha mostrato questo Piof, che almeno io personalmente non conoscevo, un crollo drammatico demografico di cui il 40 per cento in sei anni è una cosa assolutamente mostruosa, che va comunque inserita in un contesto sicuramente di nazione. Però un conto è leggerlo sui quotidiani e un conto è sentirlo in televisione e un conto è vederlo sulla propria realtà. Non credo che a Gorgonzola si possa fare molto per aiutare le famiglie a comprendere quanto si possa essere aiutati dallo Stato, dal Comune quando si fanno dei figli. Probabilmente qui mi sento di dire più che agevolare il matrimonio, che è una cosa che io condivido, ma bisognerebbe agevolare e aiutare più che agevolare, aiutare le famiglie quando hanno dei figli a coprire parte dei costi che i figli hanno. Oggi i figli spesso sono un grande amore, ma sono anche un debito e tanti giovani anche che vanno ad abitare il C6, con i costi del C6, però scelgono di non fare figli, perché fare dei figli oggi costa. Questo è un discorso ovviamente molto più ampio, ma questi dati parlano di questo, perché una riduzione al 40 per cento è una riduzione che supera un normale calo demografico.

Il Piof per me non deve essere un elenco di progetti o non solo un elenco di progetti. Questa è una battaglia che ho sempre fatto, per cui io non parlerò dei progetti. Non perché non mi interessino, ma perché, come ha detto l'assessore, seguono il mondo della scuola e quindi è giusto che, ne prendiamo atto e così sia, amen. Però vorremmo parlare del progetto di mediazione culturale e facilitazione linguistica, che condividiamo, ma non c'è mai un numero. Mentre negli altri progetti i numeri arrivano, su questo progetto, su questa attività non ci sono numeri e soprattutto ci sono i tempi declinati al futuro. Quindi vorrei capire, vorremmo capire se è una cosa che esiste concretamente o se questo futuro lascia intendere che è una cosa che probabilmente si farà e magari si arriverà a discutere il prossimo anno e questo non è affrontato. Quindi volevo capire anche perché in questo caso si parla con l'indicativo futuro e non si parla con il presente.

Interessante anche il progetto "In viaggio". Interessante, ma spesso l'analisi del viaggio è nella propria classe. Ho un'amica che fa l'insegnante a Pioltello di scuola media: ventisei studenti, ne parlavamo proprio l'altro giorno parlando di questo intervento in Consiglio comunale, su ventisei studenti ha tre bimbi italiani e ventitré bambini stranieri. Chiaro che Gorgonzola non è la situazione, non siamo nella situazione di Pioltello, ma è un mondo che naturalmente sta arrivando su questa strada. Se ventitré stranieri fossero tutti peruviani o tutti cinesi, non sarebbe un problema. Il problema è che i ventisei sono tre peruviani, tre cinesi, tre svizzeri, tre finlandesi, tre del Senegal e quindi immaginiamo che lingua naturalmente la difficoltà di comunicazione all'interno di questa classe. Quindi questo progetto "In viaggio" io lo declinerei, mi permetto di consigliare così alle scuole, di declinarlo proprio a tutte le cose belle che sono scritte qua e che non voglio ripetere, perché non voglio addentrarmi nella progettualità, ma anche nel vivere questa difficoltà. Io credo che l'ente rispetto a questa difficoltà debba trovare il modo di essere vicino.

Il contributo all'Istituto educativo infantile è stato cassato pesantemente già l'anno scorso, che era il primo dei tre anni mi pare. Se la scuola era favorevole, abbiamo fatto un buon affare. Se la scuola era sul ni, abbiamo fatto un affare un po' discutibile. Secondo me, se la scuola non era d'accordo, c'è qualche problema. La ricaduta economica nei confronti delle famiglie, che pagano un contributo di 80 euro ogni mese, anzi il primo mese è doppio perché pagano anche il ticket di iscrizione, probabilmente fa ricadere questo disavanzo sulle famiglie. Vero che esiste un contributo che il Comune dà, ma è vero anche che questo contributo è su base Isee. E non riapriamo il capitolo della discussione Isee, perché chiaramente potremmo parlarne fino a domani mattina,

compreso chi legittimamente non vuole sapere gli affari suoi e non ritengo che debba per forza essere ricco perché non vuole illustrare l'Isee. Quindi va bene, però questa è la strada che è stata presa. L'importante è che con l'Istituto educativo infantile ci sia un'interlocuzione forte, perché, se vogliamo che l'Istituto educativo infantile non esista più, prima bisogna realizzare un plesso scolastico, se no l'Istituto educativo infantile non è un costo o è anche un costo, ma è un servizio indispensabile. Su questo in questi anni dobbiamo anche essere onesti e raccontarcelo.

Sto andando veloce, perché sono già oltre. Si ricita, assessore, l'équipe multiprofessionale. Una équipe che è attiva pare probabilmente dalla Pof precedente, quindi ormai siamo già a un anno, un anno e mezzo di scuola quasi, sarebbe interessante capire come procede il lavoro. Secondo noi il Piof dovrebbe anche essere un rendiconto di un'iniziativa nuova e quindi sarebbe anche bello avere il report per esempio di questa équipe, che ricordiamo vede il Comune dentro con due piedi e non con uno, perché è presente l'assistente sociale del Comune, la pedagogista pagata dal Comune, gli educatori e il coordinatore del servizio. Quindi per esempio, invece di parlare di progetti, sarebbe interessante capire questa struttura come funziona. E in quest'ottica anche le stime di ore del pedagogista, quindi entrare più nel merito anche economico, che poi sappiamo che nel Piof i soldi sono trasformati in ore, quante famiglie che usufruiscono del servizio del pedagogista sono state contattate. Sappiamo che il pedagogista interviene dove c'è bisogno e dove c'è bisogno rispetto, quindi non tutti gli alunni, e dove c'è bisogno dell'alunno esiste un piano formativo. Quindi questo piano formativo condiviso anche con le famiglie oltre che con gli insegnanti e con il pedagogista. Questo passaggio sarebbe bello avere anche un report, quindi non arrivare magari in commissione a Piof già completo per discutere il Piof, giusto perché bisogna farlo prima di arrivare in Consiglio, ma magari parlarne anche con qualche report. Probabilmente è impegnativo, probabilmente è molto complesso, probabilmente non è neanche produttivo, politicamente non lo so, però sarebbe interessante, sarebbe veramente un cambio di marcia importante. Potrebbe essere un impegno che ci prendiamo tutti per il futuro.

Nulla da dire, ma è bello citarlo ogni volta le sei linee del piedibus che sono sempre una meravigliosa ricchezza per tutti. Invece un altro punto sul quale vale la pena fare una riflessione sono i Patti educativi di comunità che vengono citati ancora una volta, dove ancora una volta vengono posti all'attenzione del Consiglio comunale i tavoli di lavoro e di conferenze. Purtroppo si cita ancora il baratto amministrativo, e dico purtroppo perché la nostra posizione su questo è molto chiara. L'abbiamo già detto e la ripetiamo. Però anche in questo caso sarebbe bello avere un report più che il racconto di cos'è questa struttura. Non sarà questo il momento, però non vorremmo arrivare il prossimo anno, chi ci sarà, a riaffrontare la questione sempre come fosse l'inizio del libro e mai qualche pagina che va avanti o addirittura la parte finale che ci racconta come è andato il racconto del libro.

Sul Consiglio comunale dei ragazzi è una cosa che si sta trascinando da tantissimo tempo. Secondo noi, se fatta bene, è una cosa importante. Nessun Comune la fa più, quindi probabilmente una riflessione su questo va fatta. Nel programma elettorale ce l'abbiamo tutti, perché fa molto figo dire facciamo il Consiglio comunale dei ragazzi, ma nei fatti non lo ha mai fatto nessuno. Se è fatto con senso e si educa il giovane, il Sindaco di Pessano con Bornago che adesso vuole fare adesso carriera politica è stato Sindaco bambino e quindi benissimo. Per cui, se si adeguano i cittadini così che poi sviluppano un senso civico, una volontà di fare politica, passione politica, benissimo, ma, se bisogna farlo tanto per fare, probabilmente facciamoci una riflessione. Io qua direi che più che avere una propria soddisfazione personale, facciamo un ragionamento, se veramente serve o meno.

Siccome sto parlando esattamente come il consigliere Baldi come tempo, un'ultima battuta e poi ho concluso. Però sono stato nei dieci minuti. Discorso bio, uno spezzatino di vita, ma è un racconto brevissimo che vi lascio. Mi ha fatto comprendere molto questa cosa e vi invito a riflettere, come ho riflettuto io. Mi trovo in Puglia con mio suocero per un'attività di caporalato nei miei confronti, come ogni anno, nella raccolta delle olive; finita una giornata ci avviciniamo al campo del contadino vicino, ettari di broccoli, arriva il contadino e dice "non mangiarli, perché ho buttato il diserbante, due o tre giorni e puoi prenderli". Erano broccoli bio. Ed

erano veramente bio, nel senso che c'è un'enorme società nazionale che ha appaltato. Quindi io sul concetto del bio, tra il dire e fare. Grazie.

PRESIDENTE: Raccolgo tutti gli interventi, quindi consigliere Bolchini. Si è prenotato il consigliere Bolchini, però il suo è un intervento, non sono domande, quindi lascerei la parola all'assessore Scaccabarozzi, se è pronta. Prego, assessore.

Assessore SCACCABAROZZI: Io vado in ordine per come ho preso appunti. La questione del calo demografico è un problema sicuramente, come avete visto dai dati che sono contenuti nel Piof, sono evidenziati i bambini calano, ma io non saprei come fare per invogliare i gorgonzolesi a fare figli. Ma adesso, grazie a un politico illuminato che darà 20.000 euro a ogni coppia che si sposterà in chiesa, magari per ottemperare il sacro vincolo del matrimonio avremo anche una natalità in aumento. Spero. Perché, se uno si sposa in chiesa, dovrebbe come conseguenza naturale proliferare. Quindi magari questo grazie a questi politici che abbiamo adesso, illuminati, risolveremo il problema e nei prossimi Piof avremo le stime di nascita elevati. Anche perché non saprei veramente come fare, è un problema.

Voi sapete che noi abbiamo dato l'incarico per uno studio sul fabbisogno scolastico almeno da qui a dieci anni, abbiamo avuto un intoppo con i dati che non riuscivamo a recuperare, entro la settimana ci hanno permesso che arrivano, a questo punto avremo poi, con l'elaborazione di questi dati che dovrebbe essere una cosa abbastanza veloce, questa proiezione del nostro fabbisogno scolastico da qui ai prossimi dieci anni. Questo ci consentirà di capire che tipologia di scuola e che fabbisogno di scuole avrà Gorgonzola e potremo intervenire. Direi che quindi anche questo sarà uno strumento che in prospettiva darà una mano anche nel solo pensare che tipo di scuole servono a Gorgonzola, che tipo di fabbisogno scolastico c'è sul nostro territorio.

Giovanni XXIII. Quando il consigliere Baldi faceva l'elenco dei soldi spesi, cioè diamo 140: una volta ne davamo 270. Quindi direi che siamo andati a risparmio. Ma questo risparmio io credo, pensavo di averlo già spiegato quando abbiamo sottoscritto la convenzione: la convenzione sottoscritta con il Giovanni XXIII non è un'imposizione. A quel tavolo per portare a casa quella convenzione c'era seduta la rappresentante delle scuole paritarie di Milano, l'avvocato che segue le scuole paritarie a Milano, quindi abbiamo elaborato la nostra convinzione su una convenzione fatta a Milano, ma con il beneplacito non solo della scuola, che ovviamente era presente a quel tavolo, ma con quelli che rappresentano le scuole paritarie e in cui la scuola Giovanni XXIII si sentiva riconosciuta e rappresentata. Quindi arrivare a quella cifra stabilita in quel modo è un accordo portato a casa non in una riunione, in più riunioni, elaborato, ci siamo incontrati e questo è il risultato di una scelta condivisa.

Sulla questione dell'Isee poi è vero che noi non abbiamo tutti i posti alla scuola dell'infanzia per tutti i bambini di Gorgonzola che ci sono attualmente, e questo necessita che i bambini di Gorgonzola nella maggior parte dei casi vadano, frequentino la scuola Giovanni XXIII, ma sappiamo benissimo che chi va al Giovanni XXIII lo sceglie, non sono gli studenti "di risulta" che rimangono fuori dalle nostre scuole. Sono studenti che scelgono. Questa convenzione ha fatto sì che la scuola dovesse introdurre questa chiamiamola retta, che rispetto a una retta di una scuola paritaria è veramente irrisoria, perché quand'anche si pagasse la retta intera, vuol dire che io ho un Isee, non ho un reddito superiore ai 35.000 euro all'anno, devo pagare 80.000 euro per una scuola che peraltro scelgo, perché altrimenti 80.000 euro, scusate, 80 euro al mese per una scuola sono nove mesi di scuola, per una scuola che peraltro io ho scelto di far frequentare a mio figlio, sono davvero una cifra tutto sommato affrontabile. In più il contributo che noi diamo alle famiglie, quest'anno l'Isee, voi vedete che l'anno scorso avevamo applicato delle categorie Isee che sono quelle che applichiamo noi normalmente nelle nostre mense, quest'anno è stato corretto grazie anche a un genitore che si è fatto promotore di rapportarsi con me per discutere sulle fasce Isee e abbiamo cambiato le fasce, abbiamo aggiunto una fascia intermedia, per cui siamo riusciti a venire incontro anche qui a un'esigenza dei genitori, che peraltro le fasce Isee sono le stesse che, non le

nostre ma Giovanni XXIII stesso applica le fasce Isee sulla mensa. Così su Giovanni XXIII dovrei aver detto tutto.

Sul nuoto, come si dice è uno dei classici luoghi comuni che il nuoto è uno sport completo, come non ci sono più le mezze stagioni. È un classico. Però è vero, è verissimo. Però, se ti sei letto il progetto del nuoto a scuola, per l'anno scolastico 2022/23 l'effettiva attivazione dipenderà dalle scelte dei collegi docenti degli Istituti comprensivi. I soldi alla struttura perché i bambini possano fare nuoto a scuola ci sono, le scuole lo fanno, ma io non posso puntare una pistola alla tempia dei docenti perché facciano fare nuoto ai loro allievi. Siamo punto e a capo con il fatto che i progetti li sceglie il collegio docenti e non è una scusa che uso, ma, perché anche "Kids go green", se il collegio docenti non l'avesse scelto, non l'avremmo messo dentro, nonostante la mia spinta notevole per farlo, perché mi piace come progetto.

Sulla mediazione linguistica, a proposito su una serie di cose che sono uscite questa sera, io ne avevo già parlato con la funzionaria, dottoressa Sirtori, però mi piacerebbe fare una specie di Commissione scuola allargata a tutti i consiglieri, per entrare più nel dettaglio su tutte queste cose. Comunque la mediazione linguistica c'è, è fornita dal Piano di zona anche qui, che si avvale della cooperativa Farsi prossimo. Il Piano di zona passa un monte ore a ogni paese che fa parte del Piano di zona, per coprire i fabbisogni di mediazione linguistica, per cui c'è da sempre. Ad esempio, quando sono arrivati i bambini ucraini, abbiamo come Piano di zona aumentato questo fabbisogno di mediazione linguistica proprio per venire incontro, però per avere magari queste cose, così come i dati anche sulla mensa, sul fatto del biologico e tutto quanto, se volete, cioè quanto incide veramente, fissiamo una commissione allargata per entrare più nel dettaglio su tutte queste cose.

Il progetto del viaggio, anche questo è un progetto che noi avevamo già proposto, era già dentro in un altro Piof, ma poi alla fine nel secondo lockdown, nella seconda ondata di Covid non eravamo riusciti a farlo. Quest'anno lo abbiamo riproposto, perché proprio facendo uno dei tavoli su dei tavoli scuola è venuto fuori che sia alle elementari Molino che alle medie Mazzini, alcune interclasse avevano già deciso di avere come progetto, come filo rosso conduttore dell'anno scolastico il tema del viaggio, per cui l'abbiamo riproposto. Quindi c'è anche quello, che è frutto di un lavoro di condivisione. Credo che sia pensato dagli insegnanti proprio sulla base delle diverse etnie di bambini che compongono le loro classi. In particolare noi sappiamo che l'Istituto Rita Levi Montalcini è quello che storicamente, anche per tipo di bacino di utenza e per scelte fatte dalle dirigenze precedenti è quello che ospita più bambini provenienti da etnie diverse. Quindi la scelta viene da quello.

Sull'équipe dell'inclusione vorrei capire che tipo di report di interessava. Faremo la commissione a cui magari invitiamo, in modo che così spiega bene come funziona nel dettaglio, ma per capire quando progettiamo la data, capiamo bene che tipo di nozioni si vogliono sapere, perché sapere quante famiglie, poi non si scende nel dettaglio dei singoli piani formativi dei singoli bambini, perché sono dati – voi sapete – sensibili.

Sui Patti educativi di comunità noi li tutte le volte e non è una struttura, è un progetto il Patto educativo di comunità che, come dicevo prima, coinvolge più soggetti e ogni volta che coinvolge più soggetti è come se fosse un elefante che si muove molto lentamente, perché i soggetti devono capire, innanzitutto devono essere interessati a questa cosa e il Patto educativo di comunità non si muove soltanto con il Comune e con la scuola, occorrono anche le altre associazioni. L'associazione genitori, cittadini anche singoli. Ad esempio un Patto educativo di comunità che peraltro mi sono dimenticata di dirlo prima, però si appoggia alla questione del regolamento dei beni comuni, che ha quelle tre cose: il patto di collaborazione, il baratto amministrativo e i Patti educativi di comunità, adesso li abbiamo reinseriti perché trovano nel regolamento lo strato giuridico su cui muoversi, ad esempio un progetto che ci interessa molto, che si inserisce in questo innesto tra Piof, anche se in realtà riguarda le scuole superiori e il regolamento dei beni comuni, è la proposta che l'indirizzo agrario dell'Argentia ci ha fatto di gestire uno spazio verde. Questo è un progetto che se fatto, spero che parta tra la scuola, il Comune, gli uffici e se troviamo anche qualche associazione, parte ed è un patto di quelli che stiamo sponsorizzando.

Non c'è la premessa, perché avevo pensato di fare un titolo unico "Insieme per la scuola", ma poi mi avreste accusato di strumentalizzare la premessa per farmi campagna elettorale, ecco perché la premessa non c'è.

PRESIDENTE: Do la parola a Matteo Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI: Cercherò di essere breve, visto l'orario. Innanzitutto grazie, assessore Scaccabarozzi, per tutto il lavoro che è stato fatto, grazie anche al lavoro degli uffici.

Riteniamo in linea generale che questo Piof, come anche i Piof precedenti siano nati tutti, alla base di tutto il lavoro ci sia sempre la collaborazione e il dialogo. Questo pensiamo sia l'aspetto principale da sottolineare e soprattutto anche garantire agli studenti sempre un ambiente sereno, un ambiente in cui sia possibile imparare, imparare nella serenità, nella maggiore serenità possibile, creare degli ottimi rapporti anche con gli altri compagni di classe, con i professori, con anche altri genitori e soprattutto anche, come viene anche proposto nei vari progetti, avere una collaborazione, una conoscenza anche di ciò che sta fuori all'ambito scolastico.

È bellissimo anche il progetto, quello di cui si parla sempre del Consiglio comunale dei ragazzi. Quando ero piccolino, avevo fatto parte del Consiglio comunale dei ragazzi, durante l'Amministrazione Lampertico. Ero assessore alla cultura, quando c'era stato questo Ccr e mi ricordo che l'attuale Giunta aveva proposto, aveva stanziato un piccolo fondo per questa baby Giunta e tutti noi avevamo proposto la piscina, perché non c'era una piscina a Gorgonzola, c'era ma era chiusa. Io tra l'altro facevo nuoto agonistico, dovevo andare sempre a Pessano e mi ricordo che tutti siamo andati dal Sindaco Lampertico e abbiamo detto "qua serve una piscina, per forza". Dopo un bel po' di anni finalmente è stata realizzata. Però è stata una bellissima esperienza che mi ricordo. Penso sia stata l'ultima, poi nessun'altra Amministrazione ha avuto modo di creare ancora questo Consiglio comunale. Mi auguro che veramente possa concretizzarsi, perché è una bellissima esperienza.

Per quanto riguarda i progetti, bellissimo il "Kids go green", molto interessante. Bello anche vedere che c'è una collaborazione con il Parco agricolo Nordest. Visto che facciamo parte di questo parco, almeno diamo la possibilità anche ai nostri studenti di conoscerlo e di collaborare anche con iniziative di educazione ambientale, oltre che anche con il Cem, che vengono fatte anche queste iniziative.

Per il resto comunque penso, anzi pensiamo che il lavoro che è stato fatto in questi anni sia un lavoro incentrato principalmente, come dicevo prima, sulla creazione di una situazione il più possibile collaborativa tra tutte le parti in causa e questo sicuramente porterà dei benefici non solamente a scuola in sé, ma anche a coloro che poi, future Amministrazioni, futuro anche assessore alla scuola troverà comunque un terreno fertile per portare avanti nuovi progetti e migliorare sempre di più la formazione scolastica. Quindi faccio già la dichiarazione di voto, il voto di Insieme per Gorgonzola è un voto positivo a questo Piof.

PRESIDENTE: Pensavo che il Consiglio comunale dei ragazzi ha funzionato in questo caso, visto che abbiamo il consigliere che prima era stato assessore alla cultura. Anche il consigliere Pirovano, perfetto. Quindi speriamo che giovani amministratori crescano.

Se non ci sono altri interventi, lascio la parola al Sindaco, che anche lui vota e voleva fare un intervento. Quindi, prego, Sindaco.

SINDACO: Non è per stancarvi, ma perché questa è la mia ultima volta che come Sindaco sono chiamato a discutere e approvare il Piano integrato dell'offerta formativa.

Come sapete, avviene in questo momento abbastanza particolare in cui il nostro tessuto sociale viene messo a dura prova, parlavamo prima del caro bollette, prima lo è stato anche per l'emergenza sanitaria, delle difficoltà di far ripartire tutto il nostro sistema Paese. Quindi tutelare e promuovere la coesione sociale nella nostra città è estremamente importante, se non fondamentale. Io credo che questo lo possa fare anche questo nostro documento che garantisce quella che viene chiamata l'azione istituzionale delle nostre scuole, in una logica di collaborazione tra due istituzioni.

Noi sappiamo che la nostra città è sempre stata caratterizzata da uno stile, da uno spirito di comunità molto attivo e molto inclusivo, e questo è dovuto a questo tessuto associativo. Qualche eco l'abbiamo vista

anche in alcuni contenuti di questo Piof. Ma noi sappiamo anche, ed è stato più volte detto, come questo strumento del Piof evidenzia una collaborazione tra un ente locale, un sistema scolastico che, ahinoi, deve trovare delle forme diverse rispetto a quelle che erano in passato, nel passato si chiamava il Piano di diritto allo studio, oggi invece lo chiamiamo Piano integrato dell'offerta formativa. Allora suggerisco in questa ricerca di forme diverse di andare a indagare nuove relazioni non solo tra l'Amministrazione comunale e la scuola, ma anche con altri soggetti che fanno parte della nostra realtà. Io penso a un soggetto così importante come Asst Melegnano-Martesana, che offre una serie di servizi che devono avere una adeguata risonanza ed eco all'interno delle nostre scuole. Penso al valore del consultorio degli adolescenti, oppure anche a quello delle dipendenze di tipo patologico che i nostri ragazzi, i nostri giovani hanno. Oppure con altre diverse agenzie educative, che sono presenti con una grandissima tradizione nella nostra città. Penso agli oratori, al terzo settore che può essere una grande occasione di visione e di relazione su quelle che sono nuove emergenze. Io penso al tema dell'integrazione, queste culture che il consigliere Pedercini ci diceva tra queste etnie che sono presenti e sappiamo quanto sono importanti i passi, i progetti, lo sviluppo culturale che il terzo settore ha sviluppato.

Io credo questo, perché penso che l'educazione può incidere in queste nuove generazioni quando non è solo la scuola a rispondere, ma quando è educare tutta la comunità. Allora noi dovremmo cercare di sviluppare, e qualche eco anche qui c'è già stata, in un'alleanza di intenti che va costruita con grande attenzione e va tessuta con le difficoltà di costruire le cose nuove tra chi è territorio e chi si sente comunità. Io credo che, proprio per la responsabilità che ci è stata conferita, che le istituzioni come il Comune e la scuola dovranno avere un forte ruolo di tipo anche orientativo, ma anche con una capacità di apertura al territorio, che devono avere una capacità di intraprendere dei nuovi percorsi innovativi. Non dimentichiamoci che cosa l'esperienza del Covid ci ha insegnato con la Dad, con l'utilizzo dell'informatica all'interno dei processi di istruzione. E soprattutto noi dobbiamo pensare che sia più che mai necessario creare nuovi spazi e nuove relazioni tra tutti questi soggetti che compongono e caratterizzano una comunità. Nessuno deve rimanere escluso.

Anche in questo processo è fondamentale che queste relazioni siano innanzitutto legate, caratterizzate da un profondo ascolto e da un profondo dialogo, in una relazione multidimensionale tra questi soggetti. Io credo che a educare sia tutta la città e in questa responsabilità debba trovare una scuola sempre più aperta, capace di far entrare il mondo e che noi, uomini e donne delle istituzioni, rendiamo la nostra città come un grande libro aperto, se dobbiamo facilitare questa relazione; che questo nostro libro aperto sia facile da leggere, ma soprattutto che sia anche desideroso da farsi leggere. Questo è un po' il mio augurio al nostro sistema educativo e di istruzione e di formazione per gli anni che verranno, che faccio in questa mia ultima delibera di approvazione del Piano integrato dell'offerta formativa.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Altrimenti passerei alla dichiarazione di voto, se c'è da parte di qualcuno. IpG l'ha già fatta. Se nessuno fa dichiarazione di voto, passerei alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Andiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima. Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Benissimo. Grazie a tutti. La seduta è tolta.

La seduta è chiusa (*ore 01:10*).